ARCHIVIO STORICO

N. 291 — Venerdì 20 O ANNO XXXIII — 1899 TORINO Venerdì 20 Ottobre — N. 291

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 6 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la Stampa del gerente Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

QUAL È IL CAPITALE UMANO D'ITALIA?

(Nostra corrispondenza).

Roma, 18 ottobre.

Alcuno notizie lette di questi giorni qua e là sui giornali, relative al censimento italiano, mi hanno invogliato a raccogliere in proposito dati autentici e positivi, e, soprattutto, a indagare come e perchè, da diciott'anni, non s'è più fatto il computo ufficiale dei cittadini d'Italia.

Si è stampato che al Ministero d'agricoltura si va maturando una lodevole iniziativa, la quale tenderebbe a solennizzare l'inizio del nuovo secolo con un censimento generale del mondo.

Si vorrebbe cioè — se vera è questa intenzione che si presta all'on. Salandra ed all'on. Vagliasindi — invitare tutte le nazioni civili a fissare per il 31 dicembre 1900 il loro censimento generale.

L'iniziativa è certamente buona ed anche originale. Ma — a parte la maggiore o minore probabilità di [illegible] — se pensassimo un po' prima a preparare il nostro?

Tutti i ministri ed i sottosegretari che dal 1881 in qua si succedettero al Ministero di agricoltura e commercio si sono, poco o tanto, occupati del censimento.

Ma tutti, invariabilmente, hanno dovuto dare al buon comm. Bodio, il direttore generale della Statistica, che ne aveva la fissazione ardente, il gran dispiacere di..... non farne nulla.

E perchè? Perchè non ci [illegible] fondi al Ministero di via Stamperia. Cioè: i fondi ci sono, ma più urgentemente li reclamavano e li reclamano le tristi condizioni della nostra agricoltura.

E il buon Bodio dovette sempre ammettere che il ministro ed il sottosegretario non avevano torto; il che non gli impediva, ad ogni cambiamento di Ministero, di ritentare il suggerimento.

Quest'anno pare che anche per il censimento il milioncino ci sia, ed aspettiamo che S. E. Salandra ne comunichi il progetto.

***

Ma c'è proprio la necessità di buttar via un milione di lire per sapere quanti saremo in Italia l'ultimo dì del secolo?

Saremo anche troppi!..... dirà forse qualche pessimista.

Ammettete voi sapete che, dopo il primo censimento italiano, fatto nel 1861, si è stabilito di ripeterlo ogni decennio. E così lo si è rifatto il 31 dicembre 1871 e in fine del 1881; e così si avrebbe dovuto ripeterlo il San Silvestro del 1891. Ma questo quarto censimento è ancora da fare ora; e siam vicini al ventennio.

Inoltre c'è un altro movente — ed è il principale — che dovrebbe spingere il Governo a non rimandare oltre il censimento nazionale.

Ci sono, cioè, ben *diciannove leggi dello Stato*, le quali si fondano, per la loro applicazione, sulle cifre della popolazione dei singoli Comuni. Queste leggi, tutti le sanno, riguardano l'elettorato politico, le Amministrazioni comunali e provinciali, la [illegible] pubblica, il dazio consumo, le imposte dirette, ecc., ecc.

Ora non c'è chi non veda quale importanza ha questo fatto, riflettendo ai più che notevoli mutamenti che hanno certamente subito le popolazioni dei singoli Comuni o quella complessiva del Regno.

Nel 1881 risultammo in circa 28 milioni d'italiani. Sono parecchi anni che parliamo volentieri dei nostri 30 milioni. In quanti siamo adesso, in quanti saremo il 31 dicembre dell'anno venturo?

***

Havvi chi — sempre per il gran movente dell'economia — suggerisce di fare una specie di censimento indiretto, diremo così, a scartamento ridotto: calcolare, cioè, la popolazione sulla base del censimento ultimo — quello di diciott'anni addietro!..... — col [illegible] di registri dello Stato Civile (atti di nascite e morti) o delle anagrafi municipali.

Ma questo calcolo, oltre al costar sempre una somma non indifferente, riuscirebbe incompleto e spesso anche errato, non avendo che una parte degli elementi necessari.

Bisognerebbe poter conoscere anche gli spostamenti da un Comune all'altro, l'emigrazione, l'immigrazione ed il rimpatrio.

E questa è cosa assai difficile, e sempre, nella migliore ipotesi, si avranno soli dati approssimativi od ipotetici.

Inoltre è risultato che gli stessi dati numerici degli Uffici d'anagrafe comunale sono spesso errati, per quanto riflette la popolazione stabile, le cui cifre sono inevitabilmente fatte sempre maggiori del vero.

Ciò proviene dalla difficoltà che ha l'Ufficio comunale d'anagrafe ad inscrivere tutti i cittadini che dovrebbero essere contati nella popolazione stabile, difficoltà che aumenta anche più per cancellare tutti quanti cessano di avere residenza nel Comune.

A questo proposito citerò un [illegible] esempio che ricordo di aver letto, tre anni sono, in una elaborata relazione presentata dal comm. Bodio al marchese Compans di Brichanteau, che era sottosegretario di Stato all'agricoltura, e da questi gentilmente allora comunicatami.

Nel Comune di Roma il censimento del 1881 trovò presenti con dimora stabile *diecimila* persone *di meno* di quante ne segnava il bollettino municipale dell'ultima decade del dicembre [illegible] anno.

Ciò perchè i bollettini municipali, per le difficoltà di cui sopra, dànno risultati sempre maggiori del vero riguardo alla popolazione stabile.

E l'errore si accentua quanto più ci si allontana dalla data dell'ultimo censimento.

Figuriamoci ora quale..... *precisione*, a diciott'anni di distanza!.....

Non è quindi assolutamente possibile stabilire il numero dei presenti in ciascun Comune, e ritrarne poi la cifra complessiva del nostro capitale umano, senza un vero e regolato censimento nominativo e simultaneo.

***

Ma quanto costerà all'erario?

L'ho detto più sopra: un milione. Ed ora aggiungo: almeno — purchè si facciano le cose con economia e papà Demanio faccia ancora come già nel 1881, l'omaggio dell'uso gratuito di locali adattabili per gli uffici del censimento.

Nè paia esagerata la somma.

Per l'ultimo censimento — e questo ricordo ancora di averlo letto nella diligente relazione Bodio che più innanzi ho citata — si sono spese 720,000 lire. E allora si trattava di raccogliere e catalogare notizie riferentisi a ventotto milioni e mezzo di abitanti.

Per il censimento dell'anno venturo ci saranno all'incirca altri due milioni e mezzo, e forse tre, in soprannumero. Quindi immancabile e considerevole aumento.

Del resto, se noi badiamo a quanto si spende all'estero — dove i censimenti si ripetono con assai più regolare frequenza che da noi — troveremo che neanche col milione e'è da sperperare.

Cito qui alcuni dati che mi sono procurato da rapporti recenti ed ufficiali.

Il Governo federale nel 1850 ha speso pel censimento della Svizzera 120,000 lire, senza tener conto di una somma almeno altrettanta spesa dai Comuni e dai Cantoni.

Ora, essendo la popolazione svizzera un decimo di quella italiana, noi dovremmo spendere dieci volte tanto, cioè 1,200,000 lire.

In Germania, per un censimento generale delle professioni, eseguito nel 1882, furono stanziate in bilancio 1,465,625 lire. Un secondo censimento speciale delle professioni vi fu fatto nel giugno del 1895, quantunque al 1.o dicembre dello stesso anno si dovesse ripetere il censimento ordinario, stabilito in Germania per ogni quinquennio.

L'Austria civilizzata per il censimento del dicembre 1890 spese 1,020,000 franchi, con una popolazione di circa 24 milioni.

L'Inghilterra, infine, per smetterla con queste cifre, che stecano chi le scrive e chi le legge, ma sono sempre eloquenti, ha speso per il suo censimento del 1891 (esclusa dal calcolo la Scozia e l'Irlanda) 3,475,000 lire, per contare 29 milioni di abitanti.

E il capitale umano d'Italia sarà certamente di trentun milioni e mezzo; e sarebbe superiore anche ai trentadue, se *tutti quanti* hanno nome, e cause, e linguaggio, e volontà d'italiani potessero rispondere all'appello....

C. A. Cortino.

Il Consiglio dei ministri.

Luzzatti presidente della Camera?

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,25:

All'odierno Consiglio dei ministri mancava soltanto l'on. Mirri.

Si [illegible] alcune questioni riguardanti l'amministrazione dell'Eritrea, approvando interamente le proposte di Martini. Poscia si [illegible] un piccolo movimento di prefetti e si trattò dei prossimi lavori parlamentari.

Su questo punto, [illegible] l'*Italie*, i ministri non si sarebbero trovati d'accordo internamente, ma aggiunge che finiranno certamente per accordarsi.

La *Tribuna* afferma che il Consiglio non discusse affatto della questione per la presidenza della Camera, credendola prematura.

A questo proposito si riferisce che nei Circoli politici si è fatto in questi giorni anche il nome di Luigi Luzzatti; però gli stessi amici del Luzzatti smentiscono che siano [illegible] lui corse delle trattative.

Consigli e previsioni per la riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,30:

La *Tribuna* consiglia il Ministero e l'Opposizione a riaprire la ripresa della discussione sui provvedimenti politici e sulla riforma del regolamento a tempo più opportuno, dedicando ora interamente ai bilanci e ai progetti più urgenti.

Aggiunge che il Paese non comprenderebbe più la lotta come l'estate scorsa, ed essendo rimasto sinora indifferente, non vedrebbe in tale lotta che una sinistra di turbolenza e di pettegolezzi.

Per chi poi ameli alla battaglia politica, la *Tribuna* dice che l'avrà anche subito sulle elezioni della Presidenza.

A questo proposito l'*Italie* dice che il Ministero non potrà evitare una discussione politica sin dai primi giorni della sessione sia sopra l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, sia sopra l'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, sia sopra il processo contro i deputati per la manomissione delle urne.

L'*Italie* aggiunge che soltanto l'elezione del presidente potrà dare una misura della forza ed autorizzare qualche previsione sopra l'esito probabile della battaglia politica.

Rudinì e Luzzatti contrari all'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 17,5:

Si dice che Luzzatti e Rudinì si siano accordati per manifestarsi pubblicamente contrari all'ostruzionismo. Si aggiunge che Luzzatti farà tale manifestazione con un discorso a Padova e Rudinì con una lettera agli elettori di Caccamo.

Rudinì però partirà presto per Parigi; al ritorno farebbe la lettera.

Nessun discorso di Sonnino.

Roma, 19, ore 23,10. — Anche gli amici personali di Sonnino confermano che questi non pronuncierà alcun discorso.

Intorno alla nomina di nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,55:

La *Corrispondenza Politica* assicura che nulla è ancora stato deciso per la prossima infornata di senatori. Aggiunge che alcuni ministri, che hanno candidati propri cui sono vincolati da formali promesse, sollecitano la nomina, ma che altri ministri pensano che sia meglio attendere l'eventualità delle elezioni generali per avere più libera la mano.

Si addiverrebbe forse a tali nomine nell'anno nuovo se la Camera, esaurite le questioni scottanti in un senso o nell'altro, non vedrà tumulti e violenze, mostrerà l'inutilità di un appello al Paese.

Per la successione di Bonfadini all'Associazione della stampa.

Roma, 19, ore 16,10. — Per la successione dell'on. Bonfadini alla presidenza dell'Associazione della stampa le maggiori probabilità sono per Luigi Luzzatti, il quale altra volta fu candidato alla presidenza contro Bonfadini e rimase soccombente per pochi voti.

Un ufficio postale italiano alla Canea.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,10:

Siamo l'Italia doveva servirsi nella Canea degli Uffici postali austriaco e francese, mancando quello di Ufficio proprio, ma, in seguito ai rapporti del nostro console, si è deciso di riportare all'inconveniente, inviando un ufficiale postale nostro alla Canea, coll'incarico di aprirvi un nuovo Ufficio.

L'irregolarità nell'esame di licenza al liceo di Perugia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

Relativamente al fatto che il tema di greco per gli esami di licenza nel liceo di Perugia venne a cognizione degli alunni, l'inchiesta ha accertato che il tema era stato sottratto prima dell'esame dal tavolo del presidente del liceo di Camerino da uno scolaro del liceo stesso, il quale lo copiò e lo mandò ad un compagno di Perugia.

Nessun giornalista testimonierà nel processo delle urne.

Roma, 19, ore 21,15. — L'*Avanti!* annuncia che il Pubblico Ministero intimò di rinunciare alla testimonianza di tutti i giornalisti nel processo per la manomissione delle urne.

Ponzio-Vaglia e Ginotti grandi ufficiali della Legione d'onore.

Roma, 19, ore 16,10. — Il generale Ponzio-Vaglia e il conte Ginotti ricevettero dall'ambasciatore Barrère, in nome del Governo della Repubblica francese, le insegne di grand'ufficiali della Legione d'onore.

Il Conte di Torino a Coatit ed Adi-Caiè.

La *Stefani* ci comunica dall'**Asmara**, 19:

Il Conte di Torino è partito nella mattina di ieri l'altro da Mainàini e giunse, alle ore 2, a Coatit.

Lo attendevano numerosi capi delle regioni limitrofe e il clero venuto anche dai paesi alquanto lontani.

Tre battaglioni indigeni si trovavano schierati ai lati della via conducente al paese, con una [illegible] di cannonieri indigeni e una compagnia di zappatori.

Il Conte di Torino assistè alla Messa celebrata da un Padre della missione cattolica di Asmara, in suffragio dei caduti nella battaglia di Coatit. Poscia le truppe sfilarono davanti al Principe.

Terminata la funzione, il Principe accettò una colazione, a cui parteciparono oltre a sessanta ufficiali.

Ieri il Principe, eseguendo nella pianura di Zibamàhedi dei capi-regione, fece il suo ingresso in Adi-Caiè, ove passò in rivista il settimo battaglione indigeni; poi ebbe il Principe si mise alla mensa degli ufficiali, e nel pomeriggio visitò gli accampamenti.

Varo di un piroscafo italiano

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 19:

Stamane, alle ore 10,35, venne felicemente varato il piroscafo *P. S. Campa*, al cantiere Odero, alla Foce.

Per quanto il varo si facesse in forma privatissima, pure assisteva, sia nel cantiere, sia sulla spiaggia, gran folla, la quale proruppe in lungo applauso quando il piroscafo scese in mare.

I lavori del varo vennero diretti dall'ingegnere Bernardi, coadiuvato dagli ingegneri Gallotti e Ronco.

Il piroscafo aveva le macchine esatte.

Il *Campa* sarà inscritto al compartimento di Castellammare e adibito al trasporto di merci per conto della Casa Campa.

Pel Congresso sociologico.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 22:

Al primo Congresso sociologico, che s'inaugurerà nella nostra città lunedì prossimo, parteciperà pure Yves Guyot, direttore del *Siècle*. Egli giungerà da Parigi lo stesso giorno e presenterà una memoria sul *Criterio del progresso*.

La chiusura del Congresso ostetrico.

Pavia, 19 (*Stefani*). — Oggi terminò il Congresso ostetrico con un applaudito discorso del professore Mangiagalli. Dietro proposta del senatore Mariani, si applaudì Napoli a sede del ventuno Congresso, nel settembre 1900.

Un'intervista con Bérenger.

Quando si avranno i dibattimenti pubblici del processo pel complotto.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 20,10:

Bérenger, intervistato da un redattore del *Temps*, confermò che, su [illegible] sorgono incidenti imprevisti, l'istruttoria sarà terminata per sabato. Disse che comunicherà subito l'incartamento dell'istruttoria al procuratore generale. Ritiene che questi impiegherà pochi giorni a compilare la sua requisitoria.

La Commissione d'istruttoria si radunerà quindi per prendere conoscenza della requisitoria, costituendosi in sezione d'accusa.

Probabilmente però il [illegible] del corrente mese avrà compilata la sentenza di rinvio degli accusati davanti all'Alta Corte di giustizia.

Tale sentenza verrà comunicata tosto al presidente del Senato, il quale convocherà l'Alta Corte per i pubblici dibattimenti, dopo aver presa conoscenza di tutto l'incartamento ed aver lasciato che la Difesa faccia altrettanto.

Bérenger giudica poi che l'Alta Corte potrà riunirsi l'8 oppure il 10 novembre.

Il *Temps* aggiunge che pare che soltanto una dozzina degli imputati saranno processati.

Un'altra querela di falso a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21:

Evan, avvocato di Cailly, ha sporta oggi querela di falso per la nota faccenda della data della lettera di cui vi telegrafai.

Un'altra versione della morte di Voulet e Chanoine.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,30:

Il dottor Pallier, cugino del tenente Pallier, essendo stato intervistato da un redattore della *Presse*, disse di ritenere assai verosimili le voci secondo cui Voulet e Chanoine sarebbero stati uccisi non secondo la versione ufficiale, ma in un combattimento avvenuto fra i loro seguaci e quelli di Pallier e degli altri ufficiali.

Un'inchiesta sull'operato del tenente Mercier.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 21,10:

Il ministro delle colonie, Decrais, ha ordinato un'inchiesta sul fatto rimproverato al tenente Mercier, d'aver, cioè, ucciso un negro in territorio inglese.

La salma del Mercier, ferito in duello ieri da Urban Gohier, è stazionaria.

I disordini in Austria per l'ordinanza sulle lingue.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 19:

Dispacci da varie città della Boemia e della Moravia annunziano che l'ordine negli ultimi giorni dei disordini, che in qualche punto ebbero carattere antisemita. La Direzione della Polizia di Praga ha pubblicato un proclama che vieta ulteriori dimostrazioni, prevenendo che, occorrendo, ricorrerà a mezzi più rigorosi per assicurare il mantenimento dell'ordine.

***

Trebitsch (Moravia), 18 (*Stefani*). — Vi furono dimostrazioni contro la ordinanza sulle lingue. La gendarmeria intervenne. Quattro arresti. L'ordine è ristabilito.

Deputati dell'Austria italiana ricevuti dal presidente del Consiglio.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 19:

Il presidente del Consiglio riceverà oggi i deputati Bonci, Malfatti e Salvadori.

Continuano i combattimenti sulla frontiera anglo-boera.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 12,10:

Gli ultimi telegrammi pervenuti dal Sud-Africa segnalano parecchi combattimenti e scaramuccie, avvenute su vari punti dei confini del Transvaal e dell'Orange.

Nell'incertezza delle notizie e delle voci questo solo risulta di certo che i boeri continuano nell'avanzata. La maggior colonna è quella comandata dal generale Joubert che pare tenda a Glencoe.

Intanto, poichè i nemici probabilmente che un grande combattimento avvenga nelle vicinanze di Glencoe, e gli *afrikanders* del Natal potrebbero, per giungere i boeri, danneggiare la ferrovia che da Durban va a Pietermaritzburg, la Polizia inglese sorveglia attentamente tutta la linea.

Si calcola che i boeri radunati alla frontiera Est sommino a poco più di 10 mila; così hanno però una trentina di pezzi d'artiglieria.

Dopo una tregua durata parecchio, i boeri riattaccarono più fortemente di prima Mafeking, sulla quale però sono diretti già parecchi rinforzi.

Il console inglese di Pretoria ha lasciato il Transvaal, dirigendosi alla città del Capo.

Gli inglesi hanno sequestrato un convoglio diretto al Transvaal e si dice che il valore del bottino raggiunga quattro milioni di franchi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 19:

Un dispaccio da Kimberley del 15 annunzia che tutto era bene a Kimberley e che Mafeking era al sicuro il 15 corrente ottobre.

Mafeking non fu attaccata?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

I giornali pubblicano un dispaccio da Capo Town che dice essere in dubbio che i boeri abbiano attaccato Mafeking, [illegible] che furono completamente respinti.

I riservisti inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

I riservisti chiamati ad Aldershot ricevettero le uniformi e gli equipaggiamenti coloniali.

Alle Camere inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Alla Camera dei lordi, Salisbury legge il messaggio della regina relativo alla chiamata della milizia. Presenta indi un indirizzo di ringraziamento, che è approvato. I lordi si aggiornano al 26 ottobre.

Alla Camera dei Comuni, Macneill interroga il Governo circa l'attitudine del Gabinetto della Colonia del Capo. Chiese se Milner sarà autorizzato a congedarsi il Gabinetto ed a sciogliere il Parlamento. Balfour risponde di credere l'interrogazione per ora giustificata.

Si riprende la discussione sull'indirizzo. L'aula e le tribune sono affollatissime.

Chamberlain dice che l'attitudine dell'Opposizione incoraggiò Krüger, e confuta le critiche fatte ieri da Stanhope che non trova enervoli.

Stanhope protesta vivamente.

In seguito alle osservazioni del presidente, Chamberlain ritira le sue parole.

Chamberlain giustifica la sua partecipazione alla lega del Sud-Africa, ma soggiunge che il Governo ebbe niente che fare con essa, quantunque tendesse allo stesso scopo.

Glorifica Rhodes, che combattè con a Kimberley. (*Applausi*) Ma nega di avere avuto relazioni con lui relativamente alla politica inglese del Sud-Africa dopo l'incursione di Jameson.

Conclude dicendo di aver creduto sempre alla pace, ma che il discorso di Krüger gli fece comprendere che la guerra era inevitabile.

Nessuna cessione di Lorenzo Marques.

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 19:

Le voci corse circa la cessione di Lorenzo Marques [illegible] infondate.

Lorenzo Marques, nella baia di Delagoa, sulla costa orientale dell'Africa, appartiene attualmente al Portogallo.

E' uno dei punti del litorale più prossimi al confine del Transvaal.

IL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

dal Capo Arkangel alla Terra di Francesco Giuseppe

(Da un membro della spedizione).

(Conb.) — Ai congiunti di Petitgax Giuseppe, capo delle guide di Courmayeur che fanno parte della spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, nel viaggio di esplorazione al Polo, fu recapitata la seguente lettera:

A bordo della nave "Stella Polare" presso Capo Flora, Terra Francesco Giuseppe.
Fine luglio 1899.

Amata sposa, figli carissimi,

Vi scrivo da questa nave, ma non ho la certezza che lo scritto vi sia recapitato. Spero però che un battello norvegese, che perlustra il mare alla ricerca della spedizione americana Wilmans, sarà presto di ritorno e raccoglierà le nostre lettere per portarle in Norvegia. Questo battello è il solo che toccò quest'anno il Capo Flora.

Dalla nostra partenza da Arkangel non abbiamo più visto [illegible] nave solcare le acque.

La Dio mercè godo sempre di [illegible] salute invidiabile.

Ogni giorno vengo a conoscenza di cose nuove, non mai viste, [illegible] mai sapute e che sollecitano il mio interesse al sommo grado. Ciò mi rallegra, ma ciò che mi inorgoglisce è il supremo onore di essere stato prescelto dall'eccellente Principe per questo viaggio. Sento però in [illegible] mio che l'onore non ridonda tutto su di me, ma si riflette anche sulla cara nostra Valle d'Aosta. Procurerò di non rendermi indegno di tanta preferenza, e farò l'impossibile perchè *Lui* sia contento di me.

Siamo salpati da Arkangel il 12 luglio e siamo giunti al Capo Flora il 21, alle 6 del mattino. La *Stella* navigò nel mare di Barenta, che trovasi tra lo Spitzberg e la nuova Zembla. Benchè nebuloso, il tempo si mantenne calmo. Non ebbimo che il 17 luglio i marosi. In quel giorno chi più chi meno pati disturbi e malanni; il capitano Cagni fu il solo immune.

Il 14 luglio abbiamo doppiato il Capo Kanin, che si trova a [illegible] gradi di latitudine, e salutato le ultime terre. Il 17 a 75 gradi si presentarono alla nostra vista i primi ghiacci; ciò ci recò sorpresa, il termometro indicando più a tre gradi.

Il 18 le lastre di ghiaccio galleggianti si fecero più dense. Fu giocoforza arrestare la nave di fronte ad un vero baluardo di *ice-ice*, e rimanemmo per otto ore consecutive (dalle 7 del mattino sino alle 3 di sera) involti da una densa nebbiaccia *(brouillard)*. Dopo di essere alquanto battuto il mare, retrocedendo, scorgemmo una breccia nel [illegible] seguendo dei *ice-ice*. Con un'abilissima manovra il capitano fece passare la nave in essa e, coadiuvato dal valore dei marinai, le fece superare l'arduo passo e guadagnare il mare tranquillo e sgombro. Il capitano fu da tutti complimentato, elogiato.

Nei giorni di poi non vedemmo più ghiacci e la nave potè filare, come dicono, molti nodi.

Infine il giorno 20, alle 10 di sera (1) incominciammo a scorgere il Capo Flora; non vi giungemmo però che alle 6 del mattino del giorno successivo.

Che paese delizioso è mai il Capo Flora. Egli non smentisce certo il suo bel nome; è veramente fiorente, e dirò anche olezzante come un giardino.

Il paesaggio ch'egli presenta è veramente singolare, o, meglio, unico; una verde, smagliante, immensa pratoria confinata da una cintura di perenni ghiacciai. Una borchia di smeraldo con un serto di diamanti o, se volete, un vaso di fiori educato nella nostra *Mer de glace*! Tutti dividono la mia meraviglia. Io poi non mi stanco di lodare il Creatore che fa cose così stupende.

Durante due giorni (il 21 ed il 22) abbiamo vivi sbarcate vettovaglie e carboni. Li riprenderemo al nostro ritorno; la *ritirata* sarà così assicurata. I capi non credono di averne necessità, ma obbediscono ai consigli della prudenza.

Abbiamo depositato la morte sbarcata — per riserva — nella capanna di Jakson. Esaminato il libro di Nansen a Elmwood, vi troverete l'accenno non solo alla capanna, ma il disegno della stessa prospiciente al mare. Notate che io ho abitato quella dimora.

Quando, prima di lasciarvi, leggevo le ammirabili pagine di quel libro e l'affascinante descrizione che l'autore fa del Capo Flora, mi lasciavo trascinare dalla fantasia e vagheggiavo bensì qualche cosa di delizioso, ma, credete, il mio estro non sognò paesi così belli, così squisiti, così fatati.

Varietà sono i fiori, rarissimi alcuni, e mi fu detto che di un soggetto [illegible] si trova ancora la descrizione. Fra questi fiori svolazzano uccelli canori.

I miei compagni, come me, non si stancano di ammirare la venustà del sito; ciò è tanto vero che alla sera, allorchè il capitano ci chiama a raccolta a bordo per l'asciolvere, ci allontaniamo a [illegible] da quel luogo di delizia *(paradis terrestre) (sic)*.

Qualcuno dei nostri si diletta di caccia, uccella od insegue all'uso qualche fiera.

Nelle abitazioni degli inglesi, ma deserte, trovammo libri d'ogni specie, istrumenti scientifici e viveri in quantità ragguardevole. Sonvi pure armi, carte da gioco, disegni, ecc. I viveri lasciati dai signori inglesi sono in sì gran copia che basterebbero a rifocillare tutti i membri della spedizione per un intero inverno.

Il clima di Capo Flora è dolce e mite. Non si sa che cosa sia il verno. La temperatura oscilla tra il più 1 grado ed il più 4.

Un giorno abbiamo lavorato in maniche di camicia e non abbiamo risentito il morso del freddo. I nostri superiori attribuiscono questa mitezza di clima al monte maestoso che sta di fronte al Capo e lo ripara dalle sue di tramontana.

Il nostro battello [illegible] ancorato a 60 metri dalla costa. Un'ancora lo ritiene al mare, un'altra lo assicura agli scogli della spiaggia. Le vettovaglie tolte dalla nave le deponemmo sui massi di ghiaccio, indi, caricandole su barchettine, le adducemmo alla terra per recarle al deposito.

Vi assicuro che lascio con amarezza questo Capo benedetto, e se avessi il supremo bene di trovarmi con voi tutti non esiterei a sceglierlo come una seconda patria.

Abbiamo visto un discreto numero di foche e di *morses*. Il Duca ne tirò parecchie. Degli orsi non ne osservammo ancora. Si crede ch'essi non tarderanno a fare la loro apparizione. In tale attesa, Fenoillet ed io abbiamo approntato le armi per trovarsi in grado di riceverli cogli onori di cui son degni.

Ora [illegible] le tre del mattino; permettetemi che vada a coricarmi. Proseguirò più tardi.

. . . . . .

***

Sono le tre del pomeriggio. Ho dimenticato di dirvi che abbiamo molti cani a bordo. Sono bestie buone e pacifiche che non danno alcun fastidio. Scodinzolando camminano sempre sullo nostro orme e non si stancano di confonderci in carezze.

Che care bestie! E come sono devoto! Credo proprio di aver ritrovato il mio che ho lasciato a Courmayeur: non gli sono di meno in amorevolezza e fedeltà.

Però questi cani non vogliono star soli. Appena lo sono, ululano in modo lamentevole, si aggirano, si dimenano sino a che uno di noi si accosta a loro.

La loro cura, la loro pulizia fa parte della nostra mansione: essa non ci dà molto incomodo.

Oggi doveva essere giorno di riposo, ma gli ovari disposero diversamente.

Fummo costretti, in furia ed in fretta, di levar le ancore e raccogliere i *cibles* per avviarci a scegliere un punto meno minacciato.

Un enorme masso di ghiaccio — la sua altezza misurava 200 metri e la sua larghezza 60 — che ieri sera scorgemmo galleggiante in lontananza, spinto da un vento forte, si avvicinò al nostro battello, e dondolando, barcollando [illegible] *un guscio di noce (sic)*, lo avrebbe sprofondato nelle onde se [illegible] fossimo riusciti a schivare il non gradito suo approcciarsi.

Mi duole di avere molto lavorato in un giorno di domenica, ma che farci! si trattava della comune salvezza.

Vi mando qui acclusi fiori raccolti nella Terra Francesco Giuseppe. Li ho baciati, baciateli voi pure. (1)

Partiremo con tutta probabilità domani, se il mare sarà in bonaccia, alla volta dell'ultima terra dell'arcipelago, ove svernerò.

Sbarcheremo, per tema che la nave non resista alla pressione dei ghiacci e venga a sfasciarsi, una tale quantità di viveri che, anzichè patire la fame, potremo morire d'indigestione.

Innalzeremo ivi una capanna già allestita a Larwik.

Come vedete, sono tante e tali le precauzioni prese che nessun infortunio può colgierci.

Se le precedenti spedizioni volsero a male, si è perchè gli organizzatori furono meno cauti e non largheggiarono in previdenza di ogni sorta.

Vi raccomando caldamente di scrivermi l'anno venturo ad Arkangel e di mandarmi le riviste francesi ed italiane che presentano qualche interesse.

Sarò oltremodo felice d'avere notizie del globo abitato.

Durate agli amici di mandarmi novelle. Mi faranno un favorone e sarò loro grato.

Spediteci altresì i periodici che discorrono della nostra spedizione.

Se non sarò di ritorno l'anno venturo, verrò infallantemente il successivo.

Ecco l'ultima lettera che vi scrivo quest'anno. Mi piace sperare che la riceverete.

Quando sarete nel dubbio o nella incertezza sulla mia sorte, abbiate fiducia in Colui che protegge chi lo ama e che mi restituirà tosto o tardi nel vostro seno.

E' ora ch'io faccia punto. Perdonate alla prolissità di questa lettera, ma pensate che scrivendo a voi mi raffiguro di osservi vicino conversando. Oh! la dolce, la buona, la cara illusione.

Cristiana trovasi al sessantottesimo grado. Qui siamo all'ottantesimo. Ogni 111 chilometri rappresenta un grado.

Che distanza! nevvero? Ma per i cuori che si amano la distanza non conta.

Siamo tutti uniti come fratelli, e l'affezione che ci vincola è potentissima.

Il Principe è sempre inarrivabilmente buono, affabile, deferente con noi. Non si potrebbe desiderare maggior cortesia.

Anche il signor Cagni ci vuol bene. Vi dirò anzi che dopo Sua Altezza egli è quello che raccoglie tutte le nostre simpatie.

Ma..... scorgo all'orizzonte un nuovo *iceberg*.

Sospendo....

Giuseppe Petigax.

(1) I fiori furono analizzati dal distinto botanico abate Henry, vicario a La Salle, e furono identificati l'uno per la *Saxifraga oppositifolia*, l'altro, forse, per il *Papaver nudicaule* d'Islanda. Ambi questi fiori allignano nelle più alte regioni delle [illegible] Alpi. Un esemplare del *Papaver* si trova nel giardino alpino della *Chanousia*, nel pianoro del Piccolo San Bernardo.

Goluchowski lascia Vienna.

Vienna, 19 (*Stefani*). — Goluchowski è partito per le sue proprietà della Galizia, ove si tratterrà alcuni giorni.

Il centenario di una Scuola politecnica.

Berlino, 19 (*Stefani*). — Il centenario della Scuola politecnica si è celebrato a Charlottenburg alla presenza dell'imperatore, dell'imperatrice e dei cinque loro figli maggiori. Il ministro dei culti lesse il decreto stabilente che le scuole politecniche sono autorizzate a conferire il titolo di dottore. L'imperatore fece un discorso rilevando che le scuole politecniche debbono considerarsi pari alle Università, e riconoscendo che i grandi progressi tecnici, a modo stesso che tutta la vera scienza, traggono

in ultima analisi origine da Dio che concesse agli uomini la facoltà di penetrare entro i segreti della natura. Il ministro dei culti dichiarò chiusa la cerimonia lavando un *koch* all'imperatore.

L'arresto di un tedesco in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 15,55:

Gli agenti della Sicurezza arrestarono a Vichy un tedesco, al quale furono sequestrati un taccuino in cui erano designate le batterie di varie specie di rivoltelle e alcune carte geografiche edite in Germania. Egli disse chiamarsi Alberto Muller, ed essere armaiuolo; ma finora non fu rilasciato libero.

Navi in viaggio.

Montevideo, 19 (*Stefani*). — L'*Orione* è partito per Genova.

Singapore, 19 (*Stefani*). — Il *Bucmido* ha proseguito per Hong-Kong.

Montevideo, 18 (*Stefani*). — E' giunto il *Regina Margherita*, proveniente dal Centro America.

Le posizioni dei due belligeranti

(Nostro corrispondenza).

Londra, 18 ottobre.

(Tattler) — « Lasciamo le parole ora che sono tratte le spade » dice un eroe del vecchio Omero, ed il verso antico racchiude un aforisma che è poi stato accettato per sempre. A che pro ormai discutere sulle questioni del torto e della ragione ora che il torto e la ragione sono stati affidati alla punta della spada? Come già ebbi a dirvi, non sono mancate qui in Inghilterra le persone che hanno disapprovato anche acerbissimamente la condotta del Governo inglese come folle o come criminale; ma, eccetto pochi intransigenti, anche questi critici hanno deciso di astenersi, per ora, dal sollevare nessuna questione politica, sino a che la questione militare non sia risolta. Noi, critici forestieri, faremo bene ad imitarli, per poter rimanere spettatori imparziali della lotta che comincia a svilupparsi.

Chi vuole poter seguire con chiarezza e precisione gli avvenimenti militari dell'Africa australe, deve anzi tutto tenere presente che essi si stanno svolgendo in due campi distinti: dalla parte orientale nel Natal; dalla parte occidentale sui confini della Bechuanaland e della Rhodesia.

Il principale teatro della guerra nel paese orientale è quella parte del Natal che si insinua come un angolo acuto fra lo Stato d'Orange e il Transvaal. I due lati di questo angolo sono costituiti: dalla parte dell'Orange da una quasi ininterrotta catena di montagne, tagliate però da numerosi passi e di altezza assai mediocre; dalla parte del Transvaal da montagne e dal fiume Buffalo. Al vertice di questo angolo le montagne sono più alte, più roccioso e più difficili; i passi più tortuosi e più adatti alle sorprese; ed infatti questo terreno fu sempre scelto dai boeri come loro punto d'azione in tutte le precedenti guerre, durante le quali essi furono sempre vittoriosi. Laing's Nek e Majuba Hill sono appunto per questo assai noti. Al di sotto di queste linee e di queste masse montuose il terreno si va abbassando, ed anzi a poco a poco diventa una grande pianura ondulata sparsa di rari monticelnoli, assai simile alla campagna romana; diventa, insomma, un paese non più adatto a quella guerriglia in cui i boeri sono così superiori; ma un vero campo per grandi battaglie, per l'azione di squadre di cavalleria e di masse di fanteria, uno spazio in cui le grandi macchine guerresche moderne possono agire con la massima efficacia.

Ora questa condizione del paese sembra determini l'azione dei due eserciti che si trovano di fronte. I boeri, che coi loro *longree* avevano già occupati i confini appena è giunta la notizia che il Governo inglese si era rifiutato di accedere alle domande dell'*ultimatum* di Krüger, hanno immediatamente marciato verso i passi della montagna ed hanno occupato le posizioni dove ottennero già così splendide vittorie. Tutti i passi che gli inglesi prima o dopo dovranno sforzare per penetrare nel paese nemico, i passi di Van Reena e quello di Tivawa sulla frontiera dell'Orange, e quello di Laing's Nek e di Otongo su quella del Transvaal, sono già in mano dei boeri, che li hanno trincerati, trascinando le loro artiglierie sulle alture.

Ma gli inglesi si sono, almeno finora, ben guardati di ricadere negli stessi errori che costarono loro così caro nelle passate guerre. Se i boeri rimangono nelle loro posizioni, gli inglesi prima o dopo si dovranno ben decidere a forzarli; ma ciò faranno soltanto quando l'enorme superiorità del numero e le loro potenti artiglierie li renderanno sicuri del successo. Pel momento essi si mantengono sulla difensiva. I loro campi sono situati ad una grande distanza dalle montagne, sulla linea di Ladysmith-Colenso-Dundee-Glencoe. In tal modo così hanno messo fra sè e il nemico un lungo tratto di pianura; di modo che se i boeri vorranno affrontarli, dovranno esporsi a gravi svantaggi, scendere cioè su un campo dove gli inglesi avranno superiorità di posizioni e di armamento.

Assai diversa è la situazione sulla linea occidentale, lungo la frontiera della Bechuanaland o della Rhodesia.

Gettate un'occhiata sulla carta, ed osserverete subito che le frontiere del Transvaal o dell'Orange non sono frontiere naturali, ma piuttosto artificiali. Solo in alcuni punti il confine è segnato dai corsi dei fiumi; ma lo montagne mancano quasi completamente.

Data questa condizione di cose, parrebbe ragionevole che l'esercito inglese tentì l'invasione del paese nemico da queste parti; e forse ciò avverrà quando il Corpo d'esercito di cinquantamila uomini sarà stato sbarcato a Cape Town. Bisogna però tener conto del fatto che questa frontiera si trova immensamente più lontana che non quella del Natal della base d'operazioni degli inglesi, che è il mare; e inoltre il territorio della Bechuanaland è male provvisto di strade. La sua principale ferrovia corre lungo il confine dell'Orange e del Transvaal, in alcuni punti assi lo rade. Essa rimane così esposta ad attacchi improvvisi, di cui abbiamo avuto un primo saggio nella distruzione del treno corazzato, avvenuta venerdì scorso.

Ad ogni modo, tenendoci alle condizioni attuali della situazione, è evidente che esse sono tali da incoraggiare gli attacchi dei boeri. Nell'immenso territorio che si stende al di là del loro confine, attualmente si trovano assai scarse truppe inglesi, e queste devono essere mantenute e concentrate in due o tre punti. Il taglio poi delle ferrovie rende impossibile per ora la spedizione di rinforzi. I boeri quindi non lasceranno certamente di tentare un attacco contro le due città più importanti del paese, Mafeking e Kimberley, e se anzi dobbiamo credere alle poche ed incerte notizie che ci pervengono, l'attacco avrebbe già avuto luogo.

Quale ne sarà il risultato? E' assai difficile il prevederlo. Gli inglesi non hanno in questi due punti che circa tremila regolari e forse altrettanti volontari; ma assai scarsa artiglieria. Senza dubbio i boeri possono condurre in campo forze maggiori e meglio armate; ma d'altra parte essi saranno costretti ad attaccare delle posizioni. Le fortificazioni di Kimberley sono notevoli e potrebbe darsi benissimo che la città si potesse difendere contro forze di gran lunga superiori. Ma d'altra parte Mafeking è assai più esposta.

Riassumendo: sulla frontiera del Natal, se gli inglesi non commettono l'errore di lasciarsi attirare fra gli andirivieni delle montagne, è assai difficile che i boeri prendano l'offensiva attaccando le posizioni; e voi dovete ricevere con beneficio d'inventario qualunque notizia di una battaglia nel Natal. Ma, costretti all'inattività sulla frontiera del Natal, i boeri hanno tanto più ragione di cercare un successo sulla frontiera occidentale prima che i rinforzi inglesi siano sbarcati.

In realtà una vittoria boera sugli inglesi della Bechuanaland non avrà grandi conseguenze materiali, ed anche il possesso di Mafeking e di Kimberley non rafforzerà le loro difese. Ma riceverebbe essa potrebbe avere una grande influenza morale; potrebbe cioè incoraggiare il malcontento dei boeri del Capo e preparare una insurrezione.

Ed una insurrezione dei boeri del Capo è la sola e grande speranza pel Transvaal e l'Orange in questa lotta ineguale.

La tattica dei boeri.

Dalle notizie che giungono intorno alla guerra nel Transvaal emerge chiaramente quale sia la tattica adottata dai boeri, tattica che gli inglesi prevedevano e temevano, e che è abbastanza. Essi cercano di isolare le tre piazze di Mafeking, di Vryburg e di Kimberley, e stendere le loro linee a cerchiaglio fino ad Aar Junction. Le comunicazioni fra Kimberley e il Capo pare siano state interrotte dai boeri e che al nord, cioè a Vryburg, essi occupano una forte posizione.

Bisogna notare che attualmente i boeri non sono che nel periodo di concentramento e di marce strategiche, periodo che deve essere lungo. Frattanto i boeri eviteranno una grossa battaglia, sforzandosi invece di attirare i loro nemici, molestandoli, nelle montagne che essi conoscono assai meglio dello Stato Maggiore inglese, e nei loro trincieramenti.

Kimberley possiede una guarnigione di 4000 uomini, ma potrà essa resistere non già ad un assedio, poichè i boeri non l'assedieranno, ma all'urto di 9000 uomini bene armati e muniti di una poderosa artiglieria?

La battaglia è impegnata, ma c'è da credere alle notizie di una discreta vittoria inglese, provenienti da fonte inglese?

I boeri hanno isolato anche Mafeking, la cui guarnigione è, del resto, insignificante. Non pertanto pare che qui si sia impegnata una grossa battaglia.

Sulla frontiera di Natal i boeri seguono quasi la stessa tattica: si avanzano con grande precauzione e con una certa lentezza dal lato di Ladysmith, dove sono concentrati 9000 inglesi, ed anche là i boeri sperano di tagliare le comunicazioni con la costa. Due piccoli distaccamenti di boeri hanno già varcata la frontiera di Natal e si sono trincerati al passo importantissimo di Van Reenen.

In grande numero i boeri occupano Dundhaser, e quindici miglia di Dundee, e anche questa posizione è assai importante, perchè di là possono raggiungere il loro obbiettivo, che sarebbe quello di arrivilappare il ponte di Dundee.

I boeri hanno un'abilità speciale, a quanto pare, per far saltare i ponti, come hanno dimostrato col ponte di Holani, dove sconvolsero anche un treno carico di dinamite.

Anche a Vryburg i boeri seguono la stessa tattica: ferrovia e telegrafo sono stati distrutti col medesimo scopo dell'isolamento. Si parla di un combattimento anche a Vryburg, ed il colonnello Baden Powel, che comanda le truppe inglesi, incaricate di difendere Mafeking e Vryburg, dovrà sostenere una lotta sanguinosa contro un nemico superiore di forze.

Inoltre pare che i boeri abbiano provveduto anche al caso di un'invasione inglese dopo una ipotetica vittoria, ed abbiano fortificate i passi più importanti che conducono a Pretoria e a Johannesburg, e le principali miniere, le quali sono difese da gente decisa a contrastare a qualunque costo la pressione vivcere del Transvaal agli inglesi.

Si osserva che questa tattica dei boeri è buona fino a che le forze inglesi sparpagliate sono ancora deboli, ma diventerà cattiva quando giungeranno grandi rinforzi. Non è però improbabile che i boeri cercheino di ricuperare la situazione prima che ciò avvenga.

Leggete in quarta pagina

Il Nipote di d'Artagnan

Ella tramontava come spegnendosi. Quale segreto avrebbe avuto la sua notte?

Quella della fede l'aveva John.

E lei? ed a lei?

Ma quale suggestione maligna tentava furia a straggere sur un amore postumo?

Rialzò la testa ma non potè rialzare gli occhi in faccia all'uomo che l'annientava col suo valore. Intanto che nell'interno quelle voci confuse parlavano, i medici avevano concluso. Dopo, la cameriera era comparsa con un vassoio per servire dei rinfreschi, ed il signor Brown aveva guardato gli effetti di luce prodotti dai bei colori delle bibite attraverso ai cristalli scintillanti; tornato ad una calma esteriore assoluta e ad un vuoto assoluto del cervello.

Non pensava a quel che sarebbe successo in quella palazzina graziosa tra non molto; non pensava a nulla. Fisicamente si sentiva equilibrato; stava bene anche. Era strano.

Non aveva il desiderio di andare nè di rimanere, giunto a quel grado supremo d'indifferenza che è la negazione di tutto: vera sincope dello spirito.

Gli avvocati si alzarono; si alzò egli pure, saluto come usccndo da un Museo o da una Pinacoteca, scese i cinque gradini e si avviò al cancello. Ivi la cameriera che l'aveva preceduto lo guardò curiosamente, egli fisse non avvedersene o non se ne avvide.

Sulla strada un avvocato disse:

— Quella donna ha firmato la sua condanna.

— Non l'ha firmata con mano ferma — rispose l'altro.

— Tra poco si compirà per lei un altro atto non meno importante e disastroso.....

— Quell'uomo è un vigliacco.

— Lo conoscete? — interrenne per la prima volta John.

— E' un avventuriero. Crede tutto falso in lui, anche il nome. Lo dicono reduce dall'India; il certo si è che una volta introdottosi in quella casa, vi ha preso imperio con una freddezza ed un'impudenza esecrabili.

— E' piombato fatalmente.....

— ..... poichè è il castigo.

Il signor Brown camminava a testa bassa.

Andrebbe alla filatura..... poi..... No! era troppo presto, non *poteva* ancora vederla; gli sarebbe parso di portarle dei miasmi andando da lei, subito. D'altronde era necessario avvertire, non giungere inaspettato, anche per riguardo alla signora Beaulieu.

Ma com'era strana quella calma, che lo faceva patire veramente tetragono contro i colpi più rudi, contro gli insulti più atroci!

E dibattendo egli stesso del suo stato d'animo, attendeva la ricaduta della rabbia che doveva sopraffarlo al varco proprio quando egli avesse tentato adagiarsi nella tranquillità perfetta.

Ma perchè quell'eterna contraddizione, quella quasi mancanza di arbitrio, quel trovarsi come estraneo innanzi al suo io morale?

Andava innanzi parlando, guardando, udendo, senza che le impressioni gli si trasmettessero nettamente al cervello, sempre seguendo il filo di un ragionamento, o, meglio, d'una vera disputa interna che dividera la sua coscienza.

La nuova fase in cui stava per entrare sembrava sconvolgere le sue antiche idee, spingendolo verso un'unica soluzione che si sintetizzava nella parola « destino », mentr'egli non avrebbe voluto adagiarsi nella pigra e supina credenza, mentre gli ripugnava ammettere la legge d'una divinità cieca, figlia del caso.

Ma era veramente figlia d'una divinità cieca questa legge a cui sentiva poco alla volta di aver ubbidito colla buona fede?

O non era piuttosto la via tenebrata all'uomo pel suo aiuto, non rispetto al un'esistenza transitoria, ma al fine di essa?

E se così era, abbandonarla, scegliere quella tortuosa non *sarebbe* significato crearsi difficoltà e miserie all'infuori di quelle decretate all'uomo allo scopo del miglioramento o dell'espiazione di falli *anteriori*?

Anch'egli aveva deciso, poichè scompendo la sua esistenza con un'analisi severa, ove non trovava la colpa trovava l'errore. Si era ingannato su troppi punti ed aveva avuto lunghe divagazioni col conseguente disgusto per la mancanza d'unione colle cose superiori..... Ma s'imparo la vita a patto di vivere, ed è un gravo patto!

Il filo delle riflessioni spezzato un momento dalle parole dei due avvocati tornava a rannodarsi subito. Pareva egli cercasse, senza sapersi, una transazione tra il passato, di cui una Parca avera reciso il filo, e l'avvenire ch'era una vita novella.

— Andare avanti dunque, non arrestarsi troppo a contemplare con mestizia la via tortuosa, perchè chi fa questo perde il tempo (il grande conduttore che è pericoloso tenerare); andar avanti dopo il momento di sfiducia, dopo il rimpianto per i falsi-i ostacoli sormontati con uno sforzo inutile e riprendere la strada vera, ossia la strada destinata. Ma riprenderla senza sforzarsi, perchè sforzarsi significa sprecarsi.

John Brown s'inoltrò molto lontano nell'esplorazione del suo passato, partendo dal punto della prima mossa falsa, quando aveva cominciato il cammino a tentoni sulla riva fiorita da cui aveva udito le prime lusinghe e dove si era perduto perchè aveva chiuso gli occhi.

Quanto aveva camminato in quel labirinto! Aveva camminato fatalmente non avendo più che desiderazione innanzi a sè fino al giorno in cui aveva udito ben altre promesse. Allora egli non aveva voluto fermarsi perchè ricordare è presentire e che fu una lotta contro la ribellione, contro le seduzioni del cuore infermo era stata lunga, atroce, senza tregua fino al dì in cui il bello ed il buono, in una manifestazione purissima, incarnati da Lisa, avevano trionfato.

Ed eccolo libero, eccolo tornato alla via vera, alla luce del sole!

A questo punto gli parve di non poter bastare a se stesso; di essere troppo solitario, così, senza consiglio e senza sfogo come se a farlo risalire completamente in sè dopo i casi di quel giorno la sua volontà potente e ferma fosse insufficiente.

Intanto era giunto in ufficio, solo, perchè i due avvocati vedendolo calmo erano tornati indietro, e si era seduto avanti alla scrittoio.

Vi era nella cartella aperta della carta lucida e morbida che parve tentarlo; prese una penna, la tenne un momento sollevata tra le dita, guardando innanzi a sè, poi cominciò a scrivere, dicendo del fatto compiutosi, della sua inesplicabile apatia, delle sue speranze confuse; poi del dubbio che aveva risvegliato ancora i suo scetticismo. Poco alla volta una facoltà che gli pareva estranea dettò le parole e le frasi uscirono concise, astiate, stringenti, espressione esatta del suo intenso pensiero.

(Continua).

Appendice della *Sempre - Gazzetta Piemontese*

(61)

LISA

ROMANZO

di GIUSEPPINA ORIFICI-PIA

Abbiatelo: il consenso, la calma, l'assoluta assenza di rimpianto!

L'aveva amata dopo la colpa, ora non sentiva neppur più l'impulso della ribellione! Era dunque venuto il crepuscolo grigio; s'avvicinava la notte squallida.

Abbiatelo, era il gelo.

Venivano a lei i primi gravi pensieri nell'età matura. Quale vita sprecata!

Aveva avuto tanto amore, tanto amore; aveva rinunziato all'uno ed all'altro ciecamente. Poi aveva agognato alla libertà con passione furibonda; aveva conosciuta un nuovo obbrobrio e la libertà era venuta.

Dunque?

John aveva amato la sua anima, le aveva dato l'anima. Ed ella non gli aveva forse dato il fascino della sua bellezza fiorente, le seduzioni della sua grazia giovanile..... un tesoro!....

Un tesoro non imperituro.

L'anima di John era sempre purissima; era fortissima; nell'ultima lotta aveva vinto in un attimo.

Chi aveva posseduto il tesoro vero?

Chi lo possedeva?

La vita che si vive

Mentre io scrivo, nella vicina Pavia sono riuniti a Congresso le illustrazioni della scienza ostetrica italiana.

Fra i tanti Congressi che vedono annualmente la luce, questo degli ostetrici è certamente quello che ha maggiori diritti all'attenzione pubblica, inquantochè non vi sono al mondo argomenti più interessanti di quelli che riguardano l'ostetricia.....

Questo Congresso differenzia, del resto, e di molto, dagli altri.

Ad esempio, i discorsi improvvisati od i cosidetti parti retorici, che sono il pane spirituale degli altri Congressi, non sono invece ammessi fra gli ostetrici.

Tutti i temi devono essere meditati e studiati da uno specialista del ramo, e non possono ottenere il battesimo congressoriale che dopo un lungo e laborioso periodo di incubazione, che dura parecchi mesi.

Per questo è rarissimo il caso che nei Congressi ostetrici vengano prese delle deliberazioni premature, e mano ancora succede che avvengano dei guai, poichè i congressisti comprendono che sarebbe un gran disdoro per tutti se, nei loro Congressi, vi nascessero degli imidenti incresciosi, come in altri avviene.

***

L'auto-suggestione per dormire.

Visto che spesso la lettura dei giornali non basta per pigliar sonno, c'è chi ha pensato al mezzo di pigliarlo altrimenti.

E questo mezzo è l'auto-suggestione.

« Fissate bene in mente — dice l'inventore — l'immagine di un dormente di vostra conoscenza, e tenete bene l'immagine per qualche minuto. Poco a poco, per effetto della suggestione, si chiuderà la valvola della vostra coscienza e voi entrerete dolcemente nel regno dei sogni. »

Per sapere poi se veramente dormite il mezzo vi fa indico io:

Mettete una mano in una vaschetta entro cui gorgoglino alcuni pesci.

Se la mano prenderà dei pesci, è segno che siete desti, se non ne prenderà, è segno che dormite.

***

Peccato che, per ora almeno, l'auto-suggestione serva soltanto per dormire.

Come sarebbe bello e dolce la vita se si potessero anche mangiare auto-suggestivamente dei buoni pranzetti.

Ah! che scorpacciate si farebbero al mondo.

Immaginate, ad esempio, un pranzo elettorale auto-suggestivo.

I commensali (possono essere cinquecento, mille, dieci mila, tanto la spesa è uguale), si siedono attorno alla tavola col attendono gli ordini del presidente.

Ad un tratto questi si alza e grida:

— Attenti alla prima portata. I signori sono pregati di fissare bene in mente un buon piatto di agnolotti al sugo. E' un piatto squisito.

Con lo stesso metodo si fanno poi venire in tavola le altre portate, quindi per ultimo si fa una buona bevuta suggestiva di *champagne*, il quale essendo spumante facilita la digestione.....

I pranzi suggestivi avrebbero poi anche questo di bello: che non occorrerebbe più di aspettare l'agosto per mangiare dei meloni o l'ottobre per mangiare castagne.

***

Una poesia qui tanto.

Questa è di Roberto Marvani e si intitola: *Per te.*

Nel sole
le cure
vinte!
Per mare
la nave
che passa
— sogno —
con te!
Che incanto
nel cielo!
che schianto,
che gelo,
nel core
che piange
d'amore
per te!

***

La penultima.

C'è ballo in costume dalla marchesa X. La bella baronessa compare in un costume fantastico.

— Che cosa rappresenta? — si domanda.

— Rappresenta la Dora Baltea.

— Ah! se potessi diventarne un affluente — esclama il giovane Stupidini.

***

L'ultima.

Resultante fino di secolo.

Dopo aver mangiato, di buon appetito, un pranzetto fiunto da una signora caritatevole, dice:

— In vi ringrazio vivamente, signora, e vi faccio i complimenti di cuore per l'eccellente cucina che si serve in casa vostra. Non mancherò di raccomandare la vostra casa a tutti i miei amici.

io per tutti.

Le condutture delle acque potabili.

Da Roma, 18. — Il Ministero dell'interno ha diramato istruzioni alle Prefetture perchè esercitino la più scrupolosa sorveglianza sulle condutture delle acque potabili, con ingiunzione di radiare dai bilanci dei Comuni qualsiasi spesa facoltativa o di lusso quando non si siano stanziati i fondi necessari alla manutenzione degli acquedotti. Questa misura è stata presa in seguito ai reclami, giunti da ogni parte, pel pessimo stato in cui sono tenute le condutture anche nelle circoscrizioni e nelle città in cui l'igiene è più progredita.

Il ritardo del piroscafo "Duca di Galliera"

Abbiamo da Genova:

Desta qualche apprensione il ritardo del piroscafo *Duca di Galliera*, della *Veloce*, partito dopo la partenza da Buenos Aires, arrenuta il 26 settembre, non se ne sono avute più notizie.

Ci sono pervenute domande di informazioni da parte di varie famiglie che hanno amici o parenti su quel piroscafo, ma neppure la Direzione della Società, alla quale ci siamo rivolti, ha potuto fornirceue, perchè il solito telegramma dell'arrivo a Las Palmas, arrivo che avrebbe dovuto essere seguitato dopo quattordici giorni di navigazione, non le pervenne.

Evidentemente il piroscafo, che faceva rotta diretta per l'Europa, senza toccare altri porti americani, ha dovuto subire qualche lieve avaria, e il comando di bordo ha creduto opportuno attendere il passaggio di un vapore della stessa Compagnia per non ricorrere all'opera di piroscafi stranieri ai quali per diritto di rimorchio, secondo le norme del Codice di marina, dovrebbe essere pagato un terzo del valore del carico.

Non è il caso di pensare ad una disgrazia, se si considera come quella rotta sia continuamente battuta da innumerevoli piroscafi d'ogni bandiera.

Sembra quindi accettabile la versione suesposta, dataci da persone competenti e accreditate presso la gente di mare, tanto più che sulla stessa linea si trovano in questi giorni due piroscafi della stessa *Veloce*, il *Saronio* ed il *Leonardo*, sull'aiuto dei quali deve probabilmente aver contato il comando del *Duca di Galliera*.

Il piroscafo *Duca di Galliera* è uno dei più grandi piroscafi della Società della Veloce; è gemello della *Duchessa di Genova* e del *Vittoria*, che bruciò in febbraio davanti all'isola di Alicante.

Il comandante cav. Emanuele Olivari conta oramai più di cento viaggi sulla linea dell'America del Sud.

Era partito il 22 agosto da Genova, e doveva ripartirne il 22 ottobre per la stessa linea Genova-Montevideo-Buenos Aires.

Naufragio nel porto di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 19, ore 21,15:

Il vapore inglese *Tartar Prince* entrando nel porto, per una rottura dell'ancora affondava, sparviandolo, il *Guido N.*

Sul *Guido N.* c'erano quattro marinai ed un passeggero, che per vero miracolo furono salvi.

Sullo scontro ferroviario in Tirolo.

Sul disastro ferroviario avvenuto presso Franzensfeste e da noi annunciato, l'*Alto Adige*, di Trento, del 18, reca le seguenti notizie:

« Questa notte, il diretto Monaco-Bolzano, N. 9, che arriva a Bolzano alle 5,57, investì il treno merci N. 33 tra Franzensfeste e Grasstein. Stando alle comunicazioni della Meridionale, tre conduttori del treno merci sarebbero restati morti, dei passeggeri del treno diretto non sarebbe restato morto nessuno. Nell'urto sei vagoni uscirono dal binario, per cui il servizio è interrotto sulla linea. La posta lettere è giunta a Trento, ma per oggi è sospeso il trasporto merci per colà. »

Il brigante Santangelo.

Il suo stato di servizio.

Abbiamo da Catania, 17:

Il famigerato brigante Santangelo Pasquale, di cui il telegrafo annunciò la morte, avvenuta in conflitto con la forza, era alberghese ed aveva 21 anni.

Il 9 settembre 1898 egli iniziò la sua carriera criminosa.

Si trovava in contrada Manolobto, territorio di Adernò, in compagnia di alcuni latitanti suoi amici, quando s'incontrarono con una pattuglia di 4 carabinieri.

I latitanti vennero a conflitto con i rappresentanti la forza pubblica, e Santangelo, spinto dal suo istinto sanguinario e da un sentimento cavalleresco tutto proprio, prese le difese dei latitanti, difendendoli, tirando parecchi colpi di fucile contro i carabinieri, che fortunatamente rimasero illesi.

Da quel momento il Santangelo si diè volontariamente a nemico della società, a ribelle della legge.

E nel 16 settembre dello stesso anno Santangelo, alle ore 14, si presentò in contrada Ruvolito a Crisafulli Onofrio fu Francesco, di anni 60, da Francavilla (Messina), dimorante in Adernò, e, aiutato da Distefano, da Rub Domenico fu Pietro e da Spitaleri Nunzio fu Nicolò, ingannò il povero Crisafulli di seguito.

Allontanatosi dal luogo dove lavorava il Crisafulli, il Santangelo lo condusse un centinaio di metri distante dai compagni suoi di lavoro, ed ivi così contro il Crisafulli sette colpi di fucile, crivellandolo di colpi, uno dei quali trovò un polmone producendogli un'emorragia interna, che fu causa della morte del povero Crisafulli.

Tale malaugurato fatto, compiuto alla presenza di tanti contadini, gettò il terrore in quelle campagne.

E il Rub e lo Spitaleri si costituirono il 30 settembre, lasciando soli il Distefano e il Santangelo a scorrazzare per le campagne.

Il 3 gennaio 1899, in contrada Scuturo, Comune di Adernò, Santangelo e Distefano uccisero a tiro certo Puleo Agatino fu Carmelo, lo condussero sopra un rigliono visibile da una proprietà sottostante, dove stavano molti lavoranti compagni del Puleo.

I briganti parlarono per circa un quarto d'ora con lo e poi l'uccisero a colpi di fucile sparati a bruciapelo alla presenza degli esterrefatti contadini che dalla paura non fiatavano.

Scesi i due briganti dall'altura, chiamarono tutti quei lavoranti e dissero loro:

— Dite al questore di Catania che Santangelo e Distefano hanno ucciso Puleo.

Poco dopo, come istigatore e complice all'orrendo assassinio, fu arrestato un certo Zammataro Antonino.

I briganti avevano ucciso il Puleo per sostituto di brutale malvagità e per terrorizzare i proprietari delle contrade ed anche perchè avevano tentato parecchie estorsioni per forti somme contro il dott. Sangiorgi Benedetto, di Adernò, padrone del Puleo.

Anni i briganti più d'una volta in avevano manomesso di furgli fare la stessa fine del povero Puleo.

Il 20 febbraio 1899 Santangelo e Distefano si presentarono nella casa rurale di Francesco Ottavio, d'anni 55, proprietario, da Randazzo, in contrada Passopisciaro, Comune di Castiglione di Sicilia, e gli chiesero lire mille prontamente, pena la vita.

Il malcapitato diede 50 lire ai latitanti e da mangiare.

Nel marzo 1899, in contrada Paparello, territorio di Catania, Santangelo estorse, con stro latitante, una rapina in danno di Castiglione Giuseppe fu Nicolò, d'anni 77; e un'altra contro il custode Santo; ed altra ancora ne tentò in danno di Finocchiaro Francesco, di Aci-Catena, e di Filetto Giuseppe.

Nel 24 maggio 1899 Santangelo, nel Bosco Etneo e precisamente nel Castagneto Cinocio, territorio di Biancavilla, esplodeva un colpo di fucile alla distanza di pochi metri contro il carabiniere Giarrizzo Antonino, che fortunatamente rimase illeso.

E molti altri reati avera consumato il terribile Santangelo, e non è molto sotto il suo pugnale micidiale cadeva vittima del dovere il carabiniere Loreti.

Tale era il brigante, su cui pesava una taglia di lire duemila, e contro il quale si erano sempre spuntati gli sforzi della Polizia.

A titolo di curiosità si ricorda che Santangelo Pasquale ha un fratello a nome Pietro, nato il 23 luglio 1869 in Adernò, che fu un temibile latitante, che per molto tempo infestò le campagne catanesi, e che ora è in una cassa di pena a scontarvi i 30 anni di reclusione, ai quali fu condannato per le sue gesta.

Inoltre vi è un altro fratello a nome Giuseppe, nato il 17 gennaio 1870, e due sorelle: Antonina, nata il 17 ottobre 1865, e Rosaria, nata il 17 luglio 1891.

Curioso quel 17 che si ripete per tre volte nella data delle nascite dei Santangelo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un vitello con la testa umana.

MANTOVA, 18. — Di proprietà del sindaco di Marcaria, una vacca mise alla luce un feto colla testa umana inalto rassomigliante.

Il piccolo vitello morì subito, e dalla fattoria in cui si trovava (frazione di Campitello) fu tradotto al Museo di Mantova, ove gli intelligenti potranno fare degli studi scientifici.

Il raro fenomeno è stato visto da molti curiosi.

L'innocenza di un ufficiale torinese.

MODENA, 19. — Il Tribunale militare di Bologna, dietro una minuziosa inchiesta, assodò la completa innocenza del tenente Camillo Selmandi, torinese, addetto al nostro Distretto militare.

Ricorderete che il Selmandi era imputato di furto a danno dell'Amministrazione militare.

Al suo ritorno in Modena egli fu assai festeggiato dai colleghi.

Fine miseranda di una madre e tre figli.

ORVIETO, 18. — A causa di piogge torrenziali cadute ieri, tutti i torrenti del territorio e il fiume Paglia si gonfiarono talmente da produrre un'inondazione estendentesi dalla vallata, quale da anni non si era veduta.

Oltre i soliti danni prodotti per rotture di argini e invasione di campi fertilissimi dalle acque cariche di sabbia e di sassi, si è avuto a deplorare la ruina di un mulino su quel di Monterubbiaglio, e la desolazione fina della padrona del mulino detto *La Molinella*, nel territorio di Porano, e di tre suoi figli, trasportati dalle acque violentissime.

Il triste fatto, in cui la madre fu invalla per tentare di salvare le sue creature, ha addolorato immensamente la città.

Una vittima dell'alluvione di Roma.

Roma, 19, ore 20,45. — Fuori Porta San Paolo, presso la sponda destra del Tevere, si trovò oggi un cadavere affondato nella melma.

Si constatò trattarsi di una vittima della recente alluvione.

Una grassazione in quel di Siena.

Ci telegrafano da Siena, 19, ore 21,23:

Ieri il cavaliere Giulio Spedinesi, presidente del nostro Tribunale, tornando da Bagher Radicondoli alla sua villeggiatura di Casole D'Elsa insieme con la figlia Corinna ed il signor dott. Corradi, presso Mensano fu aggredito con l'invito di lasciare i denari, quindi gli orologi.

Nulla venne richiesto alla giovinetta. Non vi fu nessun ferito.

Il ripetersi di tali audaci aggressioni nella provincia impressiona gravemente la città.

DALLE PROVINCIE

BIELLA.

1° ottobre. — **Consiglio comunale.** — Presiede il sindaco Domenico Cattino. Sono presenti quasi tutti i consiglieri. Aperta la seduta, il sindaco comunica la domanda del Genio militare per la proroga dell'affitto della caserma di Biella-Vernato, e il Consiglio approva.

Vallino espriime al comm. Maggia le congratulazioni del Consiglio per l'oculatezza ed il coraggio civile dimostrati, e il comm. Maggia ringrazia vivamente commosso.

Il sindaco dà la seguita lettura della trattativa per la permuta di una striscia di terreno larga m. 3 e lunga m. 5, esistente nei pressi della lavanderia del giardino pubblico.

Dopo raccomandazioni di parecchi consiglieri, la proposta viene accettata.

Il sindaco riferisce poi che nel 1896 è morto all'ospedale di Santo Spirito a Roma un tal Mercandetti, che si disse nativo di Biella. Questo mandato spiccato dal pretore di Novara fu spedito al sindaco di Biella, per la pratica di capobanda. Senonchè si venne ad accertare che il Mercandetti era nativo di Massazzo, che fu più volte richiesto del pagamento fatto dal comune di Biella per suo conto. Il comune di Massazzo non si degnò mai di una risposta.

Il sindaco chiede quindi l'autorizzazione di ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa per ottenere il pagamento della detta spesa.

Dopo qualche conversazione la proposta è approvata.

Si procede in seguito, in seduta segreta, varii provvedimenti per la dimissione di alcuni nostri dipendenti e intorno alla sostituzione degli impiegati municipali.

CUNEO.

10 ottobre. — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale tenne ieri sera la prima seduta della sessione autunnali. Erano presenti 25 consiglieri sotto la presidenza del sindaco comm. dottor Bosca.

Questi, dopo una lunga e minuta relazione sull'andamento dei servizi pubblici nell'ultimo trimestre, propone di inviare un telegramma di affettuoso saluto e profonda riconoscenza a S. M. pel munifico assegno accordato recentemente ai poveri della città, proposta che fu accolta con unanimità.

Riferisce in seguito sulle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta, prende atto dell'imposizione pel prossimo anno 1900 della sovrimposta in L. 101,781,03 e si delega alla Giunta l'approvazione dei processi verbali del Consiglio comunale.

Si passa quindi a discutere della data teatrale Arnaldo per l'attuale settaria. Il Consiglio comunale negato di concedere per l'apertura del teatro, i palchettisti formularono una proposta, colla quale, mediante i consueti obblighi per parte del Municipio ed il concorso volontario del Municipio nel riscaldamento, illuminazione, servizio pompieri, per una somma totale di L. 7000, essi l'incaricherebbero (trattative per uno spettacolo di prosa o lirico.

Dopo una vivace discussione, la domanda dei palchettisti viene approvata con 15 voti su 25 votanti.

Per singole votazioni segrete si procede alle seguenti nomine:

Revisori del conto 1899: riconfermati Bollano e Vecchietti; di nuova nomina Saleri.

Commissione del bilancio 1900: confermati Tarelli, Bollano, Garbarini, Collino Paissa e, nuovo nominato, Ostello.

Passato quindi in seduta segreta, approvata la nomina del nuovo tenente del corpo, fatta d'urgenza dalla Giunta, mantenendo superiori riconoscenza e gratitudine al cessante cav. prof. Garassio ed al predecessore cav. Boccacini.

SAVIGLIANO.

10 ottobre (Sera). — **Una cupidigia disgraziata.** — Il nostro Asilo infantile perdeva del cav. Luigi Bassi, morto a Saluzzo nei primi d'agosto, uno dei suoi migliori amministratori.

Degni la vedova signora Bassi-Miratti, con delicato e filantropico sentimento, faceva pervenire alla benemerita dell'Istituto predetto la cospicua oblazione di lire mille, affinchè sia sempre viva la memoria del suo amato ai molti bambini ivi ricoverati.

VERCELLI.

10 ottobre. (Dal Mare). — **La festa degli alberi.** — Stamane gli studenti della nostra R. Scuola tecnica Bernardino Lanino, con la bandiera e precedenti dalla bandina dell'Ospizio di carità, si recarono sul greto al di là del ponte sulla Sesia. Ivi venne piantata una pianticella, l'intitarono il prof. *Giuseppe Pagliano* e il prof. *Bernardino Bernardi*.

— **Nuovi redattori.** — Vennero nel nostro Istituto tecnico, sezione ragioneria, promossi: Braguti Alessandro, dalla Pietro, Galli Achille, z

REATI E PENE

Il terribile errore d'un farmacista.

Cinque morti e sette ammalati.

(Tribunale Penale di Torino).

Non possono i nostri lettori aver dimenticata l'immane sciagura, in gran parte irreparabile, che, dovuta ad un terribile errore, aveva destato un profondo senso di dolore nella cittadinanza.

Dal 1° al 23 ottobre 1888, Ghisolfi Augusto, Macchetti Giovanni, Cefrati Cesare, Vairone Francesco, Pugnetti Giuseppe, Castagnone Primo, Della Volta Fanny, Commetti Martino, Genero Giovanni, Gambero Antonio, Bracco Giovanni, Abrato Giovanni si recavano nella farmacia Bertinaria in via Saluzzo per comprarvi della polvere di sedlitz o per farvi pozioni fatte col medesimo medicamento. Ma, poco dopo trangugiato il farmaco, i disgraziati furono colpiti da malore improvviso, atroce, che presentava i segni d'un vero avvelenamento.

Terribile fu l'effetto. I primi cinque degli infelici, dopo un'agonia straziante e breve alcuni, dopo più lunga malattia altri, cessarono di vivere, e dovettero i superstiti la loro salvezza, contrastata per giorni e giorni, alle cure loro prodigate diligentissime e zelanti.

L'errore era stato fatalissimo e se di tanta sciagura di morti ed ammalati era stato causa, aveva pur anco, come è presumibile facilmente, gettato nel più pazzo dolore, quasi terrore, il proprietario, il commesso, il direttore ed il pilatore della farmacia, che fu pur sempre rinomatissima e frequentata.

Oggi, al epilogo della sventura, si doveva discutere in Tribunale la causa intentata contro il direttore della farmacia, ora rifugiatosi in America, ed il commesso Bellone Ranieri, imputati entrambi di omicidi colposi per non avere usata la doverosa sorveglianza nella disposizione dei medicinali all'ingrosso, così che fu facile lo sbaglio a per l'occasione d'esame dei medesimi medicinali componenti la polvere detta di sedlitz, per il che, nella cartina, la cui composizione non fu eseguita diligentemente, si fece sostituzione tra le due polveri al solfato di magnesio e clorato di potassio.

Al pilotore Chiara si fa imputazione di imperizia per non avere osservata la regolare disposizione ed uso dei recipienti e fatta attenzione alla qualità dei medicinali sottoposti alla pilatura.

Naturalmente risponde anche civilmente dell'accaduto il proprietario della farmacia.

Ma appena aperta il dibattimento l'avvocato Poddighe sollevò regolare incidente sull'irregolarità del mandato di comparizione spiccato contro il Marchisio, che, come dicemmo, è riparato in America, chiedendo il primo della causa ad epoca indeterminata.

Il Tribunale accolse, dopo breve discussione tra il P. M. e la Difesa, la tesi di questa. Quindi il processo è rimandato ad epoca ancora non fissata.

Presidente avv. Partini; P. M.: avv. Villanis; Parte civile: avvocati C. F. Ruggieri, Frisetti, Cagno e Gino Magora; Difesa: avvocati Cavaglià, Pasquali, Poddighe, De Antonio e Silvio Boselli; cancelliere: Gatti.

Arti e Scienze

Sarah Bernhardt nell'*Amleto* a Torino. — Apprendiamo che la grande attrice francese, la quale si trova ora in Ungheria, farà una brevissima apparizione a Torino sulle scene del teatro Regio, dove la sera del 27 corrente rappresenterà l'*Amleto*, interprete della parte del protagonista.

Ultimamente a Parigi Sarah Bernhardt nelle vesti maschili dell'infelice principe danese sollevò lo stupore generale, quantunque dapprima il pubblico si mostrasse scettico nel credere che una donna potesse interpretare simile difficilissima parte. Ora anche il pubblico torinese avrà occasione di apprezzare questo nuovo lato del proteiforme ingegno dell'insigne attrice francese.

Novità drammatiche italiane. — Giuseppe Giacosa farà rappresentare a Torino dalla Compagnia drammatica Di Lorenzo-Andò, una commedia in quattro atti: *Come cadono le foglie*..... Ha pronte due altri drammi di quattro e di un atto.

Marco Praga ha scritto: *Ira mortale nella famiglia*, in tre atti; il D'Annunzio una tragedia; il Rovetta un lavoro in cinque atti; il Bracco in tre.

Alfredo Testoni ha scritto una commedia: *Papà Lambertini*, in tre atti, un soggetto storico, con ambiente bolognese.

Inoltre si annunciano: *Commedia d'amore*, in tre atti, di Giovanni Verga; *Spettro*, di De Roberto; *Streziani*, di Camillo Antona-Traversi; *Lo scorno al piacere*, in cinque atti, di Butti; *Dreamm*, in tre atti, di Lopez; *Germa e Anna Spinelli*, due commedie di Rafico; *I morti*, di Augusto Novelli; *La terra promessa*, di Arturo Tiberini; *Servaa e Lo farai*, di Capuana.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 11 18

I nuovi accertamenti sui redditi della ricchezza mobile

Seguitiamo l'elenco degli accertamenti di ricchezza mobile. Le lettere (c. p. b.) significano: *case pel prossimo biennio.*

Bagni, Case di salute, Stabilimenti (ermali, idroterapici, mestanze medicinali).

Bonina Eugenio, bagni, L. 1500 (c. p. b.) — Cerana Celestina, bagni San Carlo, 2000 (id.) — Civrevgna Maria, bagni della Zecca, 2000 (id.) — Costa-Zabotto Margherita, 1200 (id.) — Colliex Giacomo, bagni, 2000 (id.) — Fassetti Laura, bagni, 2000 (id.) — Ferrero Francesco, Casa di salute, 800 (id.) — Ferrero Stefano, bagni, 1200 (id.) — Gallo Michele, bagni, 900 (id.) — Gandolfi cav. Romano, fonte acque minerali, 400 (id.) — Gattinara Giovanni, bagni di San Giuseppe, 1500 (id.) — Giommi A. e C., da 1500 a 2000 — Grosso cav. Pietro, stabilimento sanitario, 6500 (c. p. b.) — Massaro Benedetto, bagni, 900 (id.) — Mautino Clotilde, bagni, 1000 (id.) — Ovazza Teodoro, fabbricante olio di ricino, 1000 (id.) — Rainero Cristoforo, bagni, 2000 (id.) — Rubiola Giacomo, Stabilimento climatico, 1200 (id.) — Santa Giovanni, acque minerali, 600 (id.) — Car. dott. Turina, esercente Casa di salute, 1500 (id.).

Pasticcerie, dolci e confetti.

Allasia Francesco, confettiere, L. 3000 (c. p. b.) — Baratti e Milano, confettieri, 24,000 (id.) — Biondi Leopoldo, castagnacci, 500 (id.) — Bazilla Amalia, confettiere, 1200 (id.) — Cinsano Caterina vedova Madon, confettiere, 2500 (id.) — Cora Luigi, confettiere e liquorista, 8000 (id.) — Felesti Giuseppe, cioccolattiere, 1000 (id.) — Ferrero Edoardo e Luigi, confettieri, complessivamente pel due esercizi, 3000 (id.) — Fornaris Giuseppe, confettiere, 3000 (id.) — Franchi fratelli, confettieri, complessivamente pel due esercizi, 4000 (id.) — Gabutti Pietro, confettiere, 2200 (id.) — Galle e Rapetti, confettieri, 3500 (id.) — Germanetti Osvaldo, confettiere, 3000 (id.) — Ganna Luigi, confettiere-liquorista, 1400 (id.) — Girardi Andrea, fabbricante confetti, da 3500 a 4000 — Ghiotti Giovanni, confettiere, 3000 (c. p. b.) — Giordano Giuseppe, pasticciere, da 1200 a 2500 — Leonardo Vincenzo, confettiere, 4000 (c. p. b.) — Mc. Lotovico, confettiere, 2500 (id.) — Perardi Antonio e Patrotti Candido, confettieri, 4000 (id.) — Polisetti Antonio, fabbrica confetti, 4500 (id.) — Querio e Leone, confettieri, 1800 (id.) — Rabino e Frascotti, confettieri, 3000 (id.) — Romana Giuseppe successore Bass, confettiere e liquorista, 10,000 (id.) — Salza Silvio, confettiere, da 4000 a 5000 — Sciamanna Angelo, confettiere, 4000 (c. p. b.) — Stabile Dorotea, confettiere, 3000 (id.) — Stratta fratelli, confettieri, 10,000 (id.) — Vico e C., fabbricanti biscotti, 3000 (id.) — Venchi Silvano e C., fabbricanti confetti da 4500 a 5000.

Birra (fabbriche e commercio).

Boringhieri, fabbrica, da L. 50,000 a 60,000 — Bosio e Caratsch, fabbrica, da 27,000 a 37,000 — Metzger Carlo, fabbrica, da 20,000 a 25,000.

Liquori, acque gazzose e sciroppi (fabbriche e commercio).

Anselmo Carlo, negoziante liquori, L. 4000 (c. p. b.) — Audifredi Giuseppe, fabb. acque gazose, 1000 (id.) — Capriolo e Alcaldi, fabbrica vermutte e liquori, 11,000 (id.) — Ciocano Francesco, fabbrica vermutte, 124,000 (id.) — Cora Giuseppe, fabbrica vermutte, 9000 (id.) — Demonaris Antonio, sciroppi e liquori, 1000 (id.) — Freund Haller e C., fabbrica vermutte e liquori, 18,000 (id.) — Frigerio Eucenio, fabbrica acque gazose, 3000 (id.) — Genta G. e figli, fabbrica vermutte, 45,000 (id.) — Manchi Augusto, fabbrica acque gazose, 6000 (id.) — Marsini e Ilonni, fabbrica liquori e vermutte, 200,000 (id.) — Parvisio e Chiambretto, fabbrica acque gazose, 5500 (id.) — Paralti Ernesto, liquori, 8000 (id.) — Rovè Angelo, fabbrica acque gazose, 7500 (id.) — Tamagno e Spagna, fabbrica acque gazose, 6000 (id.) — Valfrè Giuseppe, fabbrica liquori, da L. 3000 a 4000.

Liquoristi, spacci di vino, cantinieri.

Alasino fratelli, fabbricanti liquori, L. 1000 (c. p. b.) — Bayale Lorenzo, spaccio vini e commestibili, 1000 (id.) — Battaglio Giovanni, liquorista, 3500 (id.) — Bargero Felice, liquorista, 900 (id.) — Benintino Francesco, cantiniere Scuola di cavalleria, 600 (id.) — Bricarelli Giovanni e Francesco, vino e liquori, 1000 (id.) — Camoletti Antonio, liquorista, 1800 (id.) — Calderini Egidio, negoziante vini, 1000 (id.) — Castellana Francesco, negoziante vini, 1100 (id.) — Cattani Enrico, vivandiere regg. artiglieria da fortezza, 600 (id.) — Castelli Filippo, vivandiere regg. 28° fanteria, 800 (id.) — Ceria Luigi, liquorista, 1500 (id.) — Chirone Maria ved Gamba, vino, 1000 (id.) — Chiavello Filippo, cantiniere del 2° reggimento Lancieri Roma cavalleria, 800 (id.) — Contero Giacomo, cantiniere dell'Arsenale, 500 (id.) — Cornaea G. B., liquorista, 1200 (id.) — Dannovaro Adele, cantiniera regg. bersaglieri, 750 (id.) — Delpiani Giovanni, liquorista, 800 (id.) — Fulco Giacomo, negoziante e spaccio vini, 1600 (id.) — Fassino-Grazimo Clementino, 1000 (id.) — Fino Pietro, negoziante e spaccio vini, 1200 (id.) — Finelli Giuseppe, « Cantina del teatro Nazionale », 700 (id.) — Gamba Lucia ved. Franzetti, cantiniera regg. alpini, 900 (id.) — Scott Alfonso, liquori, 2500 (id.) — Serra Giovanni, esercente « Trattoria Stupinigi », 800 (id.) Sogne Demetrio, liquorista, 500 (id.) — Sola Giuseppe, negoziante e spaccio vini, 1000 (id.) — Spano Francesco, vini sardi, 9000 (id.) — Stura Angelo, liquorista, 1500 (id.) — Vaje Luigi, vini e liquori, 900 (id.) — Vercelli Anna, negoziante vino e legna, 1400 (id.) — Vinea Rosa, vivandiera 4° regg. genio, 800 (id.).

Commercio di bestiame, concimi, mezzi equini, animali diversi.

Amanni Bartolomeo, negoziante cavalli e muli, L. 1500 (c. p. b.) — Barra Giuseppe, bovine e macelleria, 1800 (id.) — Dalmasso Giuseppe, fabbricante concimi, da 2000 a 3000 — Degnoli Benedetto, negoziante concimi, 2000 (c. p. b.) — Falletti Levi e C°, fabbricanti concimi, da 1800 a 2000 — Giordanino Martino, negoziante bovine, 2000 (c. p. b.) — Perlo Francesco, negoziante bovine, 1200 (id.) — Rabbia Giuseppe, negoziante cavalli, 3000 (id.) — Scolari Alfonso, negoziante cavalli, 2000 (id.) — Varetto G. B., negoziante cavalli, 3300 (id.) — Reyl di Pistilgiari marchese Carlo, concessionario acqua per irrigazione, 500 (id.).

Mulini per cereali.

Airaldi Giovanni, molino e panetteria, L. 10,000 (c. p. b.) — Fellea fratelli, mugnai, 10,000 (id.) — Grasso Lorenzo, mugnaio, 4000 (id.) — Roggero e Porporati Ditta, molini, 14,000 (id.) — Valento Alessandro, mugnaio, 9000 (id.).

Droghieri e affini.

Achino Giovanni, droghiere, L. 7000 (c. p. b.) — Aragni Luigi, id., 3500 (id.) — Armando Francesco, id., 3000 (id.) — Bosio Gaspare, id., 8000 (id.) — Bernero Gabriele, id., 2500 (id.) — Bonisconti Giuseppe, id., 2400 (id.) — Borgna Ferdinando, id., 2500 (id.) — Canavesi Giovanni, id., 2000 (id.) — Debernocchi Giacomo, id., 9 000 (id.) — Gaia Giuseppe, id., 2700 (id.) — Giuliano Sebastiano, id., 2500 (id.) — Gonzolino Giuseppe, id., 2000 (id.) — Gualtarola fratelli, id., 2500 (id.) — Maglo, negoziante coloniali e droghiere, da 6000 a 10,000 — Migliora Ettore, droghiere, da 7000 a 12,000 — Olivetti Gratisdio, id., 3000 (c. p. b.) — Palma Fratelli, id., 6000 (id.) — Pacchiardi Giovanna, id., 2000 (id.) — Pirola Virginio, id., 2000 (id.) — Prandi Giovanni, id., 2000 (id.) — Rosari Zaccaria, id., 2700 (id.) — Zavattaro e Barberis, id., 7000 (id.) — Zopponi Paola, id., 2500 (id.).

Adunanza del Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per le ore 12 di giovedì prossimo, 25 corrente.

Oltre a varie elezioni, sono all'ordine del giorno parecchi altri oggetti fra cui l'appello dell'avv. Claudio Treves contro la deliberazione della Deputazione provinciale riguardante l'elezione del V Mandamento di Torino.

Un suicidio per paura o per disgrazia? — Una scena pietosa si svolse ieri mattina nella famiglia composta del cameriere Coletti Giuseppe, d'anni 30, della moglie e di tre ragazzi in tenera età.

Il Coletti, che è un cameriere addetto alla *Trattoria dell'antica Croce d'Oro*, in via Garibaldi, 5, l'altra sera, nonostante di non sentirsi bene, lasciò improvvisamente il suo servizio e si recò alla sua abitazione, in piazza Emanuele Filiberto, N. 9, piano 4°, ove abita colla famiglia.

Coricatosi, passò una notte agitatissima, senza poter prendere sonno, lagnandosi continuamente di forte mal di capo. Ieri mattina, verso le ore 10, il Coletti disse alla moglie di andare ad avvisare il principale che egli non poteva recarsi al lavoro, ma la moglie, non si sa per quale motivo, a torto od a ragione non volle eseguire l'incarico una sola, ma aggiunse che sarebbe stato meglio che andasse lui stesso.

Allora il Coletti, senza lagnarsi di questo rifiuto, si vestì, baciò teneramente i suoi tre bimbi e chiese un bacio alla moglie. Ma la donna rifiutò anche questo favore: ed allora il Coletti, salutatala, uscì di casa dicendo di recarsi a lavorare.

Ma l'infelice, appena fu sul balcone di casa, scavalcò la ringhiera gettandosi a capofitto nel cortile, ove rimase all'istante cadavere.

Del pietoso fatto venne tosto informata l'Autorità, la quale, dopo gli incombenti di legge, ordinò il trasporto del suicida alla camera mortuaria del camposanto generale.

Non si conoscono, almeno per ora, quali siano state le cause che spinsero l'infelice a troncare la sua esistenza nel fior degli anni ed abbandonare così crudelmente la moglie e tre innocenti e tenere creature.

Una mancheria che poteva produrre gravi conseguenze. — Ieri, poco dopo le ore 15, il margaro Castelli Antonio, d'anni 19, abitante alla frazione Cascinetta, N. 286, dovendo sbrigare alcune commissioni, lasciò momentaneamente incustoditi carro e cavallo nel cortile della casa N. 14-16 di via Ponte Mosca. Alcuni monelli da una finestra prospiciente il cortile di quella casa diedero la voce di cammino al cavallo, e questo potè immediatamente, Nell'uscire dalla porta, urtò violentemente contro un parassorte, scombinò la propria direzione di veicolo. Il cavallo, di ciò spaventato, si diede a rapida fuga verso il largo Arsenale.

Una brava guardia municipale, vedendo avanzarsi l'infuriato animale, onde evitare disgrazie, gli si parò coraggiosamente innanzi e, afferratolo pel morso, dopo di essersi fatta trascinare per una trentina di metri, riuscì a fermarlo, e consegnarlo in un col carro al margaro che lo rincorreva.

Non si hanno a deplorare danni o disgrazie. La brava guardia ebbe però a riportare alcune escoriazioni alle mani, guaribili in pochi giorni.

Donna-bulla arrestata. — La sera del 18 corr. certa Graziana Carolina, d'anni 24, operaia nello stabilimento Matossi, mentre passava in corso Regina Margherita, venne colpita da una pietra scagliatale contro da alcune sue compagne di lavoro. La ferita riportata fu giudicata guaribile in quattro giorni.

La feritrici sono tre, vennero arrestate.

Correttore ubbriaco e cattivo. — Manville Michele, d'anni 53, correttore, abitante in via Roma, il cascato ubbriaco, rincorreva a mano armata di coltello un mannello sconosciuto, che sotto i portici di Po gli aveva regalato l'epiteto di *ladro!*

Una guardia civica inseguì il Manville, lo fermò e, disarmatolo, l'accompagnò con cautela pubblica alla Questura centrale, ove fu trattenuto.

Refurtiva trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal sig. Marinuti Giuseppe una cintura per signora — Da uno sconosciuto un paio d'occhiali — Da altro sconosciuto un portamonete con una moneta d'argento — Dal custode al ponte in ferro Vanda Michele un barretto — Da un sconosciuto signore un paccò fecale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società fotografica subalpina. — Assemblea generale straordinaria lunedì, 21, alle ore 20, nel locale dell'Unione fotografica italiana (Galleria Subalpina, piano 1°).

Ove mancasse il numero legale, se ne terrà una seconda martedì 22. Le decisioni prese in questa riunione sono valevoli qualunque sia il numero dei presenti o dei rappresentati.

I soci i quali non possono intervenire potranno delegare per iscritto a per iscritto un altro socio a rappresentarli: nessun socio potrà però essere investito di più di tre delegazioni.

Accademia musulmanistica, Torino. — Da domenica, 22, saranno ripresi i consueti trattenimenti famigliari con speciale inaugurazione.

I soci si rivolgano alla segreteria sociale per ritirare i biglietti d'invito.

Sono aperte le iscrizioni per la scuola di strumenti a plettro sotto la direzione del maestro B. Mossello.

Società Vitayusuales Pio e Borgo Po. — Domenica, 21, alle ore 21,30, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione.

La Tedesca. — Adunanza trimestrale alla sede sociale stasera alle ore 20.

STATO CIVILE. — Torino, 19 ottobre 1899.
NASCITE: 25, cioè maschi 10, femmine 15.
MATRIMONI: Desati Pietro con Guarino Teresa — Chiaberta Giuseppe con Ferrero Virginia — Crevioglio Antonio con Tognola Corina — Gallinari Luigi con Re Carola vedova Borris — Lucca Pagonio con Zubiena Teresa — Molle Secondo con Lusso Gabriella — Suppo Andrea con Cocchis Anna.
MORTI: Borgonzio Luigi (ved.) nata Colonnetti, d'anni 79, di Cerreto, ag., corso S. Maurizio, 20. Mortaretti Margherita anta Fa[illegible] id. 55, di Mondovì, agiata, via Olivarlo, 60.
Chiarle emma, Vipennaz, id. 05, di Torino, maggiore-generale nella riserva, via Assarotti, 4.
Nicola Luigi, id. 45, di Torino, meccanico.
Brunatti Antonia, id. 63, di Rubiana, carbonaia.
Franco Filippo, id. 78, di Cordova, contadino.
Rozasa Giuseppe, id. 23, di Torino, falegname.
Robba Angela, id. 20, di Torino, sarta.
Vescovo Giovanni, id. 70, di Torino, litografo.
Cerrato Carlo, id. 41, di Quarto d'Asti, insorvente.
Bellino Edoardo, id. 17, di Torino, compositore.
Più 6 minori d'anni 5.
Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali 8; non residenti la morte [illegible] 1.

La disgrazia di un colonnello a Modena

Abbiamo da Modena, 19:

Questa mattina per gli ufficiali del 65.o fanteria era indetta una gara di resistenza di un percorso di 75 chilometri, con punto di partenza e d'arrivo al ponte di Navicello.

L'egregio colonnello comandante il reggimento si recava sul posto per assistere all'arrivo.

Egli era in bicicletta e, giunto alla Crocetta, un monello si diede a ballare davanti alla macchina, tagliando così la strada al colonnello.

Questi sterzò la macchina per passare senza urtare il ragazzo, ma nel movimento perdette l'equilibrio, ed egli cadde colla macchina.

Accorsero tosto alcuni abitanti del luogo e le prime cure si ebbero fatto dal dottor G. Stuffler, che rilevò tosto la necessità di farlo trasportare all'ospedale, avendo constatato una frattura alla gamba destra.

Infatti, con una carrozza fatta venire da Modena, il colonnello fu accompagnato all'ambulatorio dell'ospedale, dove gli furono subito attorno i dottori Lucchi, Bussadori e Benassi ed il signor T[illegible]cchi, laureando in medicina.

Essi constatarono che frattura era il perone destro e sul momento alla leggiera.

Durante la medicazione accorsero all'ospedale quasi tutti gli ufficiali superiori ed inferiori a prendere informazioni, ed in viso a tutti si leggeva il sincero dolore che provavano, perchè il colonnello dell'83.o è ammirato da tutti.

Dopo la medicazione, il colonnello fu trasportato a casa sua (palazzo Bruini), e sarà stato a letto per molti giorni.

ULTIME NOTIZIE

Una città inglese ha capitolato.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,30:

Il *Daily Mail* ha da Cape Town che Vryburg capitolò domenica. La Polizia e gli abitanti la sgombrarono.

Il *Times* ha da Ladysmith che delle pattuglie boere occupano Auctonhoeck.

Il comunicato ufficiale della guerra del Transvaal non segnala nessun fatto importante od [illegible] a fatti già noti.

* * *

Cape Town, 20 (*Stefani*). — I boeri fecero saltare il ponte di Fourtmoutreins e il ponte di Modder-River.

* * *

Orange River, 18 (*Stefani*). — Vi fu domenica uno scontro a Spruitfontein fra i boeri e l'equipaggio di un treno blindato. Sei boeri uccisi.

* * *

Londra, 20 (*Stefani*). — Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith che i boeri occuparono giovedì Elandslaate.

Chamberlain alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

(Camera dei Comuni). — *Chamberlain* dimostra che l'Inghilterra deve avere la preponderanza nel Sud-Africa onde assicurare la pace e proteggere gli inglesi; ma poichè gli armamenti e gli intrighi del Transvaal vi si oppongono, la guerra diviene necessaria. L'Opposizione stessa l'avrebbe fatta. L'Inghilterra fu paziente. « Krüger invocò il Dio delle battaglie: accettiamolo con fede nella nostra giusta causa. »

Morley accusa il Governo di voler imporre al Transvaal condizioni che non avrebbe imporre alle colonie autonome.

Chamberlain protesta.

Morley dice che voterà l'emendamento di Stanhope.

Courtney pure combatte il Governo.

Balfour dichiara che la vera causa della guerra fu l'intenzione del Transvaal di non concedere una rappresentanza bastante agli *uitlanders*.

L'emendamento Stanhope è respinto con voti 362 contro 135.

Poscia si approva, all'unanimità, l'indirizzo.

Il processo della vedova Henry.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,55:

L'avvocato Saint-Auban dichiarò all'*Echo* che la sua cliente, la vedova di Henry, non rinunciava alla causa di danni, qualunque l'av. Demange nella sua arringa [illegible] implicitamente riconosciuto che il [illegible] denunciato da Reinach non era il [illegible] vocato Saint-Auban ricevette [illegible] una lettera di Labori, nella quale [illegible] diva di non fissare la data del processo senza avvertirlo, essendo ancora malato.

Si vuole la verità sulla morte di Voulet.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8.15:

Tutti i giornali, chi in un senso, chi nell'altro, domandano al Governo che dica la verità intera sulla morte di Voulet.

Gravissima agitazione antitedesca in Boemia.

Ci telegrafano da Praga, 20, ore 9,10:

Ieri sera si ripeterono le dimostrazioni anti-tedesche. Una folla enorme si radunò alla Wenzelsplatz; tutte le guardie a piedi e a cavallo, mobilizzate, furono impotenti a disperderla. Si ebbero scontri sanguinosi; undici arresti. Molti feriti, quattro gravemente.

Tre battaglioni di fanteria respinsero i dimostranti nel sobborgo di Winbergen; quivi i dimostranti frantumarono le finestre delle case dei tedeschi. Pervennero notizie da Beskowitz, da Prerau, da Jaebomer e da Pronitz di violenti dimostrazioni anti-tedesche, di collutazioni colla Polizia, di feriti e di arresti.

Uno scheletro umano sulle sponde del Tevere.

Roma, 20, ore 9,45. — Un pescatore scoperse ieri sulla sponda del Tevere presso San Paolo mezzo scheletro umano sepolto nella sabbia. Mancavano la testa, le braccia e metà della schiena; il restante è perfettamente unito. Le gambe indossavano ancora calzoni neri lunghi e scarpette basse. Si sarebbe che lo scheletro appartiene ad una ragazza di quindici a sedici anni. La polizia indaga. Si vuole collegare questa scoperta con la scomparsa avvenuta lo scorso anno; non si esclude anche che si tratti di delitto anzichè di suicidio.

Nuova York, 19 ottobre — Si quota a contanti il dollaro 55 1/4 per cento. Prey del libbio di 1000 sterlini.

Corsi di chiusura delle Borse italiane

19 ottobre 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 contr.	98 70	98 75	98 77	98 75
id. fine mese	99 85	99 85	99 87	99 87
id. 4 1/2 0/0	100 80	100 60	100 [illegible]	100 30
Az. Meridionali	712 50	713 50	714 50	713 —
» Mediterranee	541 —	541 —	541 50	542 50
» Banca d'Italia	980 —	980 —	980 —	980 —
» R. comm. it.	494 50	495 —	495 —	494 50
» Credito Italiano	307 —	309 —	309 —	309 —
» R. Sconto e Sete	—	212 —	—	—
» ferr. Vend. it.	—	—	515 —	—
» Banca Generale	98 —	98 50	98 50	98 —
» Subalpina	500 —	501 —	—	—
» Railway. Sicure	440 —	443 50	—	—
» Cementir.	548 —	—	—	—
» Costr. Venete	90 —	88 —	89 50	90 75
» Acciaierie Terni	1430 —	1425 —	—	—
» Nilam Vesuviano	304 —	—	—	—
» » obbligaz.	—	—	—	—
» Metallurgica it.	308 —	309 —	309 50	309 —
» Molini di Nasia	—	—	90 —	—
» Omnibus Roma	—	—	415 —	—
» Gas di Roma	—	—	774 [illegible]	—
» Condotte acqua	—	—	274 —	—
» Ferriere Ital.	170 —	171 —	171 50	171 50
Obbl. Italiane 3 0/0	305 —	304 50	304 75	304 75
» Meridionali 3 0/0	—	—	—	—
Cheque Parigi	107 75	107 80	107 82	107 77
» Svizzera	100 90	—	—	—
» Londra	27 44	—	—	—
» Germania	123 50	—	—	—

GENOVA, 19, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 98 80 — Fine corrente 98 90 — Prestito 110 — Banca 931 — Meridionali 717 50 — Mediterranee 543 — Rubattino 592 — Raffinerie 443 — Acciaierie Terni 1460 — Credito Italiano [illegible] — Gallera 292 — Ferriere 172 — Banco Sconto 218 — Raffineria 342 — Cambio 107 50.
Mercato migliore.

Cambio ufficiale pel giorno 20 L. **107 31**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 19 ottobre — Apertura - Chiusura

Rendita 3 0/0 amm.	— —	— —
» 3 0/0	100 72	100 62
» 4 1/2 0/0	102 17	102 27
Rendita Italiana 5 0/0	93 85	93 85
Cambio su Londra 8 mesi	— —	25 78 5
Consolidati Inglesi	— —	103 9/16
Obbligazioni Lombarde	— —	328 50
Cambio sull'Italia	— —	6 1/4
Turco Nuovo	21 50	21 50
Il resa di Parigi	— —	1660 —
Tunisini	— —	401 75
Inglesi a Consol.	— —	106 25
Rendita Ungherese 6 0/0	— —	91 50
Rendita Spagnuola Esteri	63 80	64 10
Banca Ottomana	— —	552 —
Argento fino	— —	50 50
Credito Fondiario	— —	712 —
Suez	— —	1556 —
Lotti turchi	— —	112 25
Ferrovie Meridionali	519 —	665 —
Rendita Russa nuova	— —	97 70
» Parigine	— —	94 80
Banca di Francia	— —	4300 —
Cambio Madrid	— —	25 25

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	361 87	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	62 —	Lire italiane (carta)	44 45
R. Anglo-Austriaca	147 —	Rend. Austr. (arg.)	100 —
Austriache	322 75	Id. in carta	99 75
R. Austro-Ungarica	966 —	Union Bank	250 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	Rend. Austr. in oro	117 90
Argento	100 —	Inglesi in oro	121 80
Cambio su Parigi	47 77	Fiorini Rossi	223 50

BORSA DI BERLINO, 19.

Cambio su Londra	20 23 5	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	56 —
Cambio su Parigi	80 25	Obbl. Meridionali	60 25
Cambio su Italia	79 75	Obbl. di Roma	93 40
Credito Austr.	226 75	Ferr. Meridionali	131 20
Rendita italiana	93 75	Ferr. Mediterranee	100 75
Id. fine mese	91 90	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	— —	Rublo (contanti)	215 50
Rend. Turca 1 0/0	— —		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. Inglesi	103 11/16	Egiziani 1885	101 3/4
Rendita Italiana	94 3/4	Ferrovie fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	178,000
Argento fino	30 5/8	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuoli	61 —		
Turco nuovo	21 3/8		

L'Esposizione di Venezia è prorogata.

Venezia, 20 (*Stefani*). — La chiusura della Esposizione è prorogata al 12 novembre.

L'incendio di un vapore carico di canapa

Livorno, 20, ore 9,30. — Stanotte scoppiò un incendio a bordo del vapore inglese *Monviere* carico di canapa. Nonostante gli immediati potenti soccorsi l'incendio durava sino a stamane. Il carico è quasi tutto danneggiato.

Nuovi particolari sul disastro ferroviario in Tirolo

Il racconto d'un presente al disastro.

Abbiamo da Verona, 19:

Lo scontro avvenne ieri mattina, alle 7, fra il treno celere n. 153, proveniente da Vienna, e il treno merci n. 14, proveniente da Franzenfeste, presso una scambio tra le stazioni di Kraustein e di Missowall, a centocinquanta chilometri da Ala.

Il treno celere, fermato in tempo, fu investito dai merci.

Le macchine si sfracellarono; le carrozze sbalzarono in pezzi.

Sul principio non si potè precisare il numero delle vittime per la confusione naturalmente avvenuta sul luogo, tanto che prime notizie, giunte incerte ed incomplete, oggi subiscono delle modificazioni.

I viaggiatori sarebbero salvi; rimasero morti tre agenti del personale viaggiante di servizio al treno merci; ferito leggermente il conduttore del treno celere.

La causa del sinistro si attribuisce ad un impiegato ferroviario che, per un deplorevole errore, fece partire il treno celere, mentre doveva aspettare che l'altro avesse oltrepassato lo scambio. Egli è ora latitante.

Stamane lo sgombro fu effettuato e la circolazione ristabilita.

Fra i viaggiatori del treno celere, proveniente da Vienna, c'era il signor Domini Luigi, di Verona, viaggiatore della ditta Stegagnini, il quale fa la seguente narrazione:

« Ieri sera — egli narra — sono partito, alle ore 21,10, da Mestre diretto a Verona.

« A notte avanzata mi addormentai; ma, verso le ore 4 del mattino, un tremendo colpo mi fece sobbalzare.

« Il diretto sul quale io viaggiavo si era arrestato.

« Occupavo uno scompartimento della penultima carrozza e viaggiava con me la signora Dalla Chiara, di Venezia.

« In mille pezzi lo sbalordimento del momento impedì che ci rendessimo conto dell'accaduto. Ci trovavamo fra Rovereto e Franzenfeste (in fortezza di Francesco), fra due monti quasi a picco e vicini ad un ponte.

« La notte era chiara e tranquilla; di lontano giungeva a noi qualche lamento e chiamar di persone.

« — Signori, signori; non è niente; il treno ha urtato contro una pietra! — gridò — e disse tranquillamente in tedesco uno del personale.

« Intanto insieme con noi era smontata una cinquantina di persone.

« Un italiano, che si era arrischiato fino in capo al treno, tornò indietro correndo:

« — Altro che pietra! — gridò — le due macchine sono racchiuse ed i treni sono fracassati.

« Un panico indescrivibile, per quanto tardivo, ci prese tutti, e solo allora comprendemmo a quale pericolo eravamo scampati; quando, fattici più innanzi, troviamo la via sbarrata dai vagoni sventrati, e vediamo, orribile a ridirsi! dei corpi umani schiacciati, irriconoscibili, spuntare per di sotto le vetture!

« Il treno merci, che aveva urtato nel mezzo, era composto di una quarantina di vagoni, carichi tutti di derrate italiane, frutta, polli, uova, ecc. Il personale di questo treno restò vittima in gran parte, e le vittime si calcolano siano cinque.

« Restò morto il capo-treno; i macchinisti si salvarono.

« I feriti, i cantinieri sono parecchi. I danni materiali sono importantissimi.

« Quando Dio volle, spuntò l'alba, e la scena — prosegue il signor Domini — si presentò in tutto il suo orrore ed in tutta la sua desolazione. Io non la dimenticherò mai!

« Siamo arrivati a Verona alle ore 17. I telegrammi che avevo spediti a Verona per tranquillizzare parenti ed amici arrivarono dopo di me, tanta era la ressa che si affollava agli sportelli dell'ufficio telegrafico di Kraustein. »

LUIGI ROUX, direttore.
ADDASSO PAOLO, gerente.

La consorte **Carullino** e famiglia profondamente commossa della dimostrazione d'affetto verso il loro caro estinto

**R

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(40)

Il nipote di D'Artagnan

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

— Ebbene, mio caro Nino, — disse d'Artagnan, — ti faccio i miei complimenti sulla tua amabile fidanzata. Per un uomo geloso alla t'ha regalata una bella confidenza. Ma questa volta penso che l'avrai mandata al diavolo con tutti i riguardi che merita il suo carattere infernale e il suo bel passato onesto....

— Ahimè! — disse Collet — la amo troppo.

— E hai accettato quel patto immondo!

— Le circostanze mi risparmiarono finora quella ignominia. L'indomani, quando rividi lo tsar, egli non mi parlò più di matrimonio e m'annunziò che m'aveva scelto per far parte della missione diretta dal generale Sprongporten. « Fra ventiquattro ore — mi disse — sarai in viaggio per la Francia. » Nella condizione in cui mi trovavo, era una dilazione che mi cadeva dal cielo. Andai a trovar Macka per dirle addio. Ella non tentò neppure di dissimulare la gioia che le recava la notizia della mia partenza.

— L'amabile donzella! — disse d'Artagnan con ironia.

— Siccome le rimproveravo, — riprese Collet, — il piacere che pareva darle la nostra separazione, ella mi rispose che la rendeva lieta e fiera, per me, la nuova prova di fiducia che lo tsar m'aveva data. « Quando partì? » mi domandò. « Domani », le risposi. « Ti vedrò ancora prima della partenza? » « Puoi farmi una tal domanda? » « Gli è, — disse ella, — che potresti essere impedito di venire dai preparativi di viaggio o da occupazioni di servizio. Allora, mi prometti di vedermi ancora una volta, all'ultima ora? » « Te lo prometto » « Sta bene. Qual via prenderai? » domandò ancora, con indifferenza. « Dobbiamo, — io le dissi, — andare a Berlino e di là passare per Francoforte, Mayence e Nancy, e fino di prendere accordi cogli ufficiali russi trattenuti in quest'ultima città. » Il volto di Macka, a quelle mie parole, prese un'espressione di gioia indicibile. « Verresti, — mi disse, — incaricarti di una commissione per qualcuno, a Nancy? » « Di qual commissione, e per chi? » « Lo saprai domani, arrivederci, mio adorato », mormorò alla dandomi la mano da baciare. L'indomani andai da lei già vestito da viaggio. « Ecco, — mi disse, — rimettendomi una lettera. » Io lessi l'indirizzo e, dopo un istante di riflessione, le dichiarai che non avrei rimessa quella lettera al destinatario che ad una condizione. « Quale! » fece ella con uno strano sorriso.

— Quale! — disse d'Artagnan, curioso del nuovo mistero.

— Avanti di risponderti, cugino, — riprese Collet, — lasciami dirti lo scrupolo che ora sorto in me. La lettera era indirizzata al generale conte Toderman. Macka stessa m'aveva parlato di certe voci che correvano concernenti la contessa Toderman e il principe Dorieff. Si diceva che si amavano e che la virtù dell'adorabile Nadia Feodorowna non aveva potuto resistere alle seduzioni del nobile e bel Dimitri. Allora, per la prima volta, il pensiero mi venne che Macka m'avesse ingannato, e che l'uomo di cui voleva vendicarsi fosse precisamente il principe Dorieff. Sulla mia anima, io non credevo che egli avesse commesso l'azione infame che ella rimproverava al suo nemico. Ma poteva odiarlo per un'altra ragione. Forse ella lo aveva amato avanti d'appartenermi e voleva punirlo d'averle preferito un'altra donna. Mi ricordai che, col pretesto di mettermi alla prova, il nome di Dimitri era, dopo quello dello tsar, il primo che aveva pronunciato.... e fremetti ricordando che aveva posto per condizione al nostro matrimonio l'esecuzione della sua vendetta, subito dopo l'successo di disparaisono cagionatole dalla mia domanda: « Non sei geloso! » Mi dicevo che lo era, forse, di Dimitri e che non potendo tentar nulla contro di lui direttamente, ella era capace d'incaricarmi per Toderman di una lettera rivelantigli gli amori di sua moglie col principe Dorieff.

— *Mordioux!* — disse d'Artagnan, — mi che per un uomo innamorato come sei, ragionavi ancora bene! Cominciavi dunque a conoscere un poco quella strega e a difenderti contro le sue male arti!....

Collet riprese:

— Macka, — le dissi, — non rimetterò questa lettera al conte Toderman se non mi giuri che non contiene una parola contro il principe Dorieff.

— Benissimo, cugino, — disse d'Artagnan. — E che cosa rispose la gentil Macka! Sono curioso di saperlo.

— Nulla; mi mostrò la lettera, che non era ancora suggellata, e m'invitò, col gesto, a leggerla.

— E tu la leggesti, spero.

— Sì, lessi, dalla prima all'ultima parola, le due pagine che Macka aveva scritto al conte.

— E che dicevano quelle due pagine!

— Nulla di interessante. Erano notizie della Corte, della città, scritte collo spirito malizioso di Macka e atte a divertire, a distrarre un amico tenuto, forzatamente, lontano dal suo paese.

— Hum! Ecco un'idea ben delicata per una creatura di quella tempra. Sei proprio sicuro, mio caro Nino, d'aver letta tutta quella lettera senza nulla dimenticare!

— Assolutamente sicuro.

— E il nome del principe Dorieff non vi si trovava inscritto, anche senza allusione trasparente ai suoi amori colla contessa! Gli è che, la tua bella, caro cugino, mi fa l'effetto d'avere più malizia del diavolo. Ella è capace d'aver scritto semplicemente, per esempio: « I miei complimenti al principe Dorieff » ciò che potrebbe benissimo essere una frase di convenzione significante: « Il principe Dorieff è l'amante di vostra moglie. » Sì son viste di quelle perfide astuzie....

— Lo so, cugino, ma il nome di Dorieff non figurava nella lettera, nella quale non ho neppur trovato, cercandola bene, la menoma allusione che potesse, da vicino o da lontano, riferirsi a lui.

D'Artagnan riflettè un istante e quindi, molto grave, domandò:

— Non hai pensato a presentare quella carta davanti ad un lume per assicurarti se, fra le linee, non vi m'erano altre tracciate col mezzo d'un inchiostro segreto che chiamasi invisibile?

Collet impallidì e mormorò:

— Disgraziato che sono! No, non ci ho pensato.

— In quel caso seguì il mio consiglio.... M'hai detto che passi per Nancy!....

— Sì.

(Continua).

Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°-Torino

Pubblicazioni di attualità:

SEBASTIANO LISSONE

La fabbricazione e conservazione DEL VINO

ISTRUZIONI POPOLARI

Sesta edizione riveduta e ampliata.

Prezzo Lire Una.

Precauzione!

Ai primi freddi, Catramina in bocca. Eviterete la TOSSE

NERVOSI!

Fate la cura della **Pythion** che è utile a tutti.

Vera e unica scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. CURA ESTERNA, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni solforici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro joduro, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disordini nervosi, dall'Emicrania, Convulsioni, Nevrosismia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen (ipocondria), Malinconie continui incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento Cerebrale e Spinale, sangue debole e guasto, ecc.

La LOZIONE PYLTHON guarisce senza rovinare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. Opuscolo del cavaliere Auxilio, medico onorario della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Anglo-American Store, Milano, Monte Napoleone, 28. La Lozione Pylthon si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. — Erba; Manzoni; Cooperativa; Zambelletti; Taliani; Centrale; Brera, ecc., ecc.

I rivenditori si rivolgano a Paganini Villani e C., Milano, Bari, Napoli. 2603 M

KOSMEODONT PREMIATO DENTIFRICIO DI ANGELO MIGONE e C.

Tanto come Elixir che come Pasta e come polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca.

Costa L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere Cent. — la Pasta. (13

Si ricerca

per affitto **palazzino** con giardino di circa 14 a 16 ambienti entro cinta. — Offerte alla cassetta N. 18, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12290

Alloggio signorile

all'Asilo subito. — Via dei Mille, n. 9, piano 2°. Visibile ogni giorno. c 12241

Da affittare pel 1° aprile 1900 in via San Secondo, 9, p. 1°, **alloggio signorile** di sei camere. c 12160

CASA

con forza motrice da vendersi in Torino, posta vicino a stazioni, e centro industriale. Si vende al reddito del 5 0/0 netto. — Rivolgersi ing. Carrassi, via Fabbro, 6. 12279

Farmacia piazzata

in **Cossato - Biella**

(Capoluogo di mandamento) *da affittarsi subito*, con un conveniente fondo in denaro per apertura ed arredamento della farmacia. Fitto mitissimo.

Dirigersi ivi da Robiolio-Valsania Quintina. 12295

MOBILIA D'UN ALLOGGIO

per uno ricchi coniugi **vendesi** come nuova. Trattasi di roba moderna e non comune e intatta, il cui acquisto totale costerebbe più che vuol metter su una completa di lusso. — Rivolgersi via Ilogo, 25, portiere. c 12274

Occasione

per SPOSI

Da rimettere pel 1° gennaio, con relativo mobilio affatto nuovo, alloggio di 5 camere al secondo piano, con balcone e finestra verso strada. — Rivolgersi dalle 2 alle 4, via Venti Settembre, 62, Torino. c 12292

Molino a cilindri

con fabbricato per abitazione e panificazione, della superficie complessiva di mq. 9000 circa, dei quali la metà fabbricata, vicino alla stazione Torino-Succursale, vendesi anche con mora al pagamento. — Strada di Circonvallazione, 262. c 11599

Mole da arrotare

d'ogni dimensione e qualità. **Mole di smeriglio.**

Pietre ad olio da affilare. — G. CAUDANO e C°., Torino, piazza Carlo Felice, n. 10. 7180

Francese-Lezioni

offresi privato e collettive. Prezzo moderato, non inferiore a lire **una** per lezione e per allievo. — Le iscrizioni si ricevono fin d'ora via Ospedale, 30, tutti i giorni dalle ore 10 alle 13. — Prof. MOUSSET, del *Circolo Filologico* (profes. premiato quest'anno ad un concorso letterario di Francia).

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 11675 A

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Polm. — Indispensabile parlarti, volendo trovarmi modo stabilire quando dove attenderti luogo precedente, non ultimo; salvo abbiale già scritto. — Consci non impedimento. Abbracciati. c 12159

Sogno. Permadomi odio sottrarti affetto altrimenti inspiegabile crudeltà privarmi quanto mi, oltrechè affezionami timori, dubbi. Se veramente dolore distrusse sentimento, ricordanza obbedirà; abbi coraggio scrivermelo. A me pensiero l'.... darammi ognora fremiti palpiti. Sempre.... c 12458 **1492.**

7 Ottobre. Sono vivo ancora e spero non mi sarà dimenticata. Sto trottando in Lombardia e il desiderio vivissimo che ho di rivederla, spingemi ad affrettare mio ritorno a Torino. — Le scriverò giorno preciso; io voleva all'incontro. — E lei..... verrà.... volontieri? c 12484 **Chi sa?**

Lane da Calze

E' arrivato il completo assortimento lane da L. 0 60, 0 70, 0 80 all'etto e prezzi diversi. — Deposito colori neri da calze presso i F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, n. 4, nel cortile. c 12220 c

Città di Novara

Concorso per titoli a **Veterinario** aggiunto al Municipio. Stipendio lire mille annue. — Domande, titoli e documenti al Municipio entro il 31 ottobre. 12167

CERCANSI (in Italia ed estero) per una attivo desiderose ingrandire in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 2033 M

Biciclette i Rambler, i Derkopp, i Triumph vendo a qualunque prezzo. — D. Grosso, via Roma, 27. c 12117

CALORIFERI

Accendimento stagione invernale 1899-900

Liquidazione

Stufe e Cucine

noleggio, vendita rate. — Corso Duca Genova, 12 *bis*. c 12165

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche estere

Anemia, Cloroni, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della fabbrica vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ni Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè ineffficaci.* 10667 V

CITTA' DI RIVOLI

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE

Scuole elementari - Tecniche - Ginnasiali - Corsi accelerati

Scuola gratuita.

Pei fanciulli delle Scuole elementari municipali condizioni speciali di favore — cure materne — locale a parte. 11080

CITTA' DI CARMAGNOLA

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati negli esami. 12255

Collegio-Convitto Civico - Racconigi

Scuole tecniche regie e private accelerate - Scuole elementari. — Direttore Prof. Dott. **M. CANONICA.** 10680

Collegio Convitto Civico - Susa

Elementari — R. Ginnasio — R. Tecnico — **Liceo-Istituto.** — Massimo pensioni. c 12153

1090 M

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

F.lli PARISA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino. 1511 M

Mali di Naso e Bocca

Alito cattivo

Raffreddori

Ozena o tabacco del naso, Carie, *Soulcerazioni* delle fauci e gengive, *denti cariati* trovano la guarigione con la celebre **Polvere antisettica Fattori** affatto innocua, di facile uso, di grato odore, ed è l'unica preparazione scientifica seria. — Grossa scatola L. 5 in tutto il Regno ed in tutte le farmacie principali.

Busta di saggio (cinquanta grammi circa) L. 1,25 franca in tutto il Regno mediante invio d'una cartolina-vaglia ai proprietari chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.

NB. — *Le buste di saggio non si vendono nelle Farmacie.*

GLI AMMALATI DI

Tossi - Bronchiti

Catarri - Raucedini

trovano immediato sollievo, una guarigione certissima dopo pochi giorni con le celebri

Pillole Seneghina Fattori

Espettoranti, Calmanti-antisettiche

esperimentate con esito da oltre cinque anni. — Scatola L. 1,20 nelle principali Farmacie.

La Ditta proprietaria G. FATTORI e C. Chimici, Milano, via Monforte 16, le spedisce franche e raccomandate mandando una cartolina-vaglia di L. 1,20.

EMORROIDI

interne ed esterne

alcune pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate Pillole polveri ed Unguento Fattori.

Pillole L. 2,50. — Unguento L. 2. — Se per posta L. 4,75 dai Chimici G. FATTORI e C., Milano, via Monforte, 16.

Sigg. G. Fattori e C., Milano.

Ho esperimentato con successo ineccepibile le Pillole vostre contro le emorroidi, nonchè l'Unguento antiemorroidale... Vi riverisco.

Rieti (Caltanissetta) 12 luglio 1899. VINCENZO MALLEONE.

NB. — *Di questi certificati ne abbiamo alcune migliaia.*

(Grande elogio nel 22° numero del « *DOTTORE DI CASA* »)

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

DI CASCARA SAGRADA

prescritte dai medici per il loro effetto straordinario nel combattere

MALATTIE DI STOMACO E FEGATO

STITICHEZZA GASTRICISMO

NB. — **Di questi certificati ne abbiamo alcune migliaia.**

Sigg. G. Fattori e C., Milano.

La vostre **Pillole depurative universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito*. Ve ne rendo mille grazie. Ho suggerito le vostre Pillole a parecchi de' miei amici i quali al par di me ne ottennero immediato, efficacissimo effetto. Distintamente vi riverisco.

Cupparo (Ferrara), 17 [illegible]. LUIGI SCIAMAGNAN, fornaio.

Scatola da 25 pillole L. 1, da 60 L. 2, presso tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., MILANO, via Monforte, n. 16.

Grossista in Milano: **Tranquillo Ravasio,** *Depositario di acque minerali e specialità medicinali.* 12409 M

Centro la

GOTTA

Artrite - Renella

usate il rinomato Elixir Fattori, di fama mondiale. Flacone L. 2. — Opuscolo *gratis* a richiesta dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

Sigg. G. Fattori e C.

Avendo la sottoscritta ottenuto col vostro Elixir Fattori la completa guarigione di una artrite cronica ha raccomandato la cura ad una signora, epperciò vi prega della spedizione di due flaconi. Distinti saluti.

Lugano, Hôtel Splendide, 15 aprile 1899.

MARIETTA BRAMBILLA.

NB. — *Non ne possiamo pubblicare altre per la ristrettezza dello spazio.*

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, successori Galleria Vitt. Em. 3-4-5, MILANO, via Galileo, n. 21

LIQUORE FINISSIMO da DESSERT

Digestivo delle emicranie contraff. e sofisticaz. Trovasi presso i princ. rivend.: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie. 10272 c M

Due biciclette lagl., splendide, nuove, 1 da sig., 1 da uomo, prezzi incredibili. — Via Andrea Doria, 9, parrucchierie. c 12479

L'AMMINISTRAZIONE

DELLA

SOCIETÀ DEI CARBONATI DI CALCE

si dichiara *affatto estranea* alle previsioni sui dividendi ed alle pubblicazioni fatte per la vendita di Azioni di questa Società.

c 12489

GUIDA GENOVESE COSTA

EDIZIONE 1900

Trovasi in corso di stampa la nuova edizione pel 1900, minutamente riveduta, corretta ed ampliata in ogni sua parte.

La Guida genovese Costa è amministrativa, commerciale ed illustrata. Contiene l'indirizzo esatto di tutti i signori commercianti, industriali e professionisti, e riproduce al naturale i principali monumenti delle **Cento Città Italiane** con splendide fotoincisioni stampate su carta di gran lusso.

Mediante la precisione degli indirizzi, la praticità della forma, la sua eleganza e la straordinaria e coordinata *réclame* sopra i più importanti e diffusi giornali della Penisola, la **Guida Costa** si è acquistata una diffusione immensa, non solamente in Genova e Liguria, ma in tutta Italia e nelle principali Città all'Estero. Per questa sua popolare diffusione è raccomandata ai signori commercianti, industriali e professionisti quale ottimo mezzo per una buona, economica ed efficace réclame.

La **Guida genovese Costa** conta già al suo attivo (oltre l'immensa diffusione) un attestato di compiacimento di S. M. il Re d'Italia.

Prezzo del volume legato in tela L. 3 più cent. 50 se per posta. Sottoscrivendo prima della pubblicazione si ha diritto ad avere l'inserzione della propria Ditta con carattere speciale.

Inserzioni a prezzi miti.

Unici concessionari per la pubblicità e vendita i signori

HAASENSTEIN E VOGLER

Torino — *Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.*

ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900

soggiorno di una o più settimane nei

GRANDI ALBERGHI DEL TROCADERO

edificati appositamente vicino l'Esposizione

Biglietti pranzo compresi - Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi all'arrivo ed alla partenza; alloggio e 3 pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di carrozza in vettura; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.

Concessionaria Generale per l'Italia e l'Estero:

La Compagnia Internaz. delle vetture a fatte, 31-32, via Condotti, Roma.

Chiedere Programma in **Torino**, presso Ufficio Compagnia, stazione, Agenzia Cook, Agenzia trasporti, 7, via delle Finanze. 8410 R

I migliori acquisti in Mobili e tappezzerie tanto di lusso che comuni si fanno sempre ai

Magazzini Generali DEL MOBILIO

S. Zuccari - MILANO, Viale Volta, 1 12460 M

LEGNA DA ARDERE

1ª qualità **faggio e rovere**, sfogliata e corta per stufe e franklin - **spaccata piccola** per avviare caloriferi, — **Prezzi limitatissimi.** *Servizio a domicilio.* 12279

M. VALPERGA, *via Venti Settembre*, n. 18, *Torino.*

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 3 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo posta aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

In Livorno: Deposito presso la farm. Parisi, via Vitt. Em., 60.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 8077 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

TAVOLETTE DI MICRANINA

Il migliore rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Marca di fabbrica

Contraffazioni vengono punite legalmente.

21 M

A. SEGUIN

BORDEAUX

Membro del Giurì Fuori Concorso

Esposizione Internaz. BORDEAUX 1895

TINTURA INSTANTANEA del Dott. RICHARD'S

per ridare istantaneamente ai CAPELLI e alla BARBA

Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

887 M

SOCIETÀ ANONIMA dei CARBONATI di CALCE in TORINO

Via Arsenale, 15

e la sua Succursale in **GENOVA - Via Roma, 6.**

L'illustre Professore BOCCARDO preconizza come il migliore dentifricio la polvere del carbone vegetale, avente comune col **Carbonato di Calce CRISTALLIZZATO** la grande efficacia detersiva ed antisettica. — E' appunto in base a questo principio che viene confezionata la polvere dentifricia conosciuta sotto la marca depositata

Sapho

in vendita presso i principali farmacisti e profumieri al prezzo di **Lire UNA** la scatola.

All'ingrosso presso la

1287